Mariano al Brembo

Notiziario della Parrocchia di San Lorenzo Martire

Anno 28 - Nuova Serie - Ottobre 2019 - N. 8 - Direzione e Amministrazione: SESAAB - Bg - Supplemento a "L'Angelo in Famiglia" - Bergamo

CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI

In parrocchia si celebrano secondo il calendario sotto riportato.
Per la celebrazione, contattare il parroco oppure lasciare una richiesta presso la segreteria dell'Oratorio.

17 novembre	**2019**	ore 16
2 gennaio	**2020**	ore 11
15 marzo	**2020**	ore 16
11 aprile	**2020**	ore 21 (Veglia di Pasqua)
24 maggio	**2020**	ore 10
7 giugno	**2020**	ore 10
23 agosto	**2020**	ore 10
13 settembre	**2020**	ore 16

INCONTRO PER BATTESIMI
Presso l'Oratorio di Brembo
il 2° sabato del mese (15.30-17)

RICONCILIAZIONE - CONFESSIONE
Ogni 1° venerdì del mese
dalle 9 alle 10.30 in Chiesa Parrocchiale

ORARI SANTE MESSE

Festivi

DELLA VIGILIA
ore 18.30 Santuario

DELLA DOMENICA
ore 8.00 Chiesa Parrocchiale
ore 10.00 Santuario
ore 18.00 Santuario

IN COPERTINA:
Il vescovo di Lodi, Mons. Maurizio Malvestiti, accompagna la processione della Terza di Settembre

Hanno collaborato in questo numero per le fotografie:
Componenti della redazione, dei gruppi, gli autori degli articoli nonché Oscar Gipponi (Sezione Bersaglieri), Mario Colombo, Luisa Monti, Angelo Maffioletti.

Redazione:
Don Umberto Boschini, Valerio Cortese, Maddalena Daminelli, Veronica Levati, Monica Piccinelli

E-mail: redazione.mariano@gmail.com
Sito web: www.parrocchiamarianoalbrembo.it

NUMERI UTILI

Don Umberto Boschini, parroco 340 0772549
Parrocchia e Segreteria Oratorio 035 504284
Telefax Parrocchia 035 506980
Mail Segreteria ..... segreteriagp2@gmail.com
Mail Parrocchia ..... marianoalb@diocesibg.it

SOMMARIO:

- La lettera del Parroco
  - *Tutti testimoni di carità* 3
- Chiesa Universale
  - *Viaggio apostolico di Papa Francesco in Mozambico* 4-5
- Chiesa Diocesana
  - *Lettera pastorale 2019-2020* 6-7
- Chiesa in Dalmine
  - *Calendario 2019-2020* 9
- Vita Parrocchiale
  - *Cronaca di Vita Parrocchiale* 10-11
  - *Affidiamoli alla Vergine Addolorata* 12-13
  - *Messa e Processione del 7 Settembre* 15
  - *I ragazzi cresimati in pellegrinaggio a Roma* 16-18
  - *Pellegrinaggio a Roma: tre giorni all'insegna di cultura, arte e amicizia* 19
- Vita in Oratorio - *Ci siamo, ci stiamo*
  - *Branziam!* 20-21
  - *CRE a Settembre* 22
- ... dai nostri Gruppi
  - *La luce di Dio* 23
  - *L'Azione Cattolica in viaggio* 27
  - *UNITALSI - Giornata dell'Ammalato* 28-29
- Testimoni di Vita
  - *Sant'Alberto e San Vito* 30
- L'angolo della Lettura 31
- L'angolo della Liturgia
  - *Il Rosario* 32-33
- L'angolo dell'Arte
  - *Il sagrato luogo dello spirito* 34
- Coriandoli della Memoria
  - *Cultura devozionale in tempo di vacanze* 36-37
  - *In ricordo di Don Pietro Balzi a dieci anni dalla morte* 38
- Dalla Comunità di Mariano
  - *I fōch dè Maria* 39
  - *"Come eravamo..."* 40
  - *Dal Circolo Fotografico Marianese* 41
  - *Associazione Nazionale Bersaglieri* 42
- Offerte 43
- Anagrafe Parrocchiale 44
- Vivere Accesi
  - *Nostri santi e defunti: le nostre radici* 45
- Calendario Pastorale
  - *Ottobre/Novembre 2019* 46
  - Cercatori di Dio 46
  - *In cammino verso il SÌ - 2020* 47

Nelle pagine centrali:
Messa e Processione dell'Addolorata

Stampa: Tipografia dell'Isola s.n.c. Terno d'Isola - Bg

Tutti testimoni di carità

UNA VOCE CHE INVIA è il titolo della lettera che il Vescovo Francesco ha indirizzato alle parrocchie della Diocesi di Bergamo per questo nostro nuovo anno pastorale. Egli ci invita ad essere come la Maddalena che annuncia di aver incontrato il Signore Risorto. Tutti siamo chiamati in nome di una fede nel Signore della vita, nel Signore Risorto ad annunciare la nostra speranza.

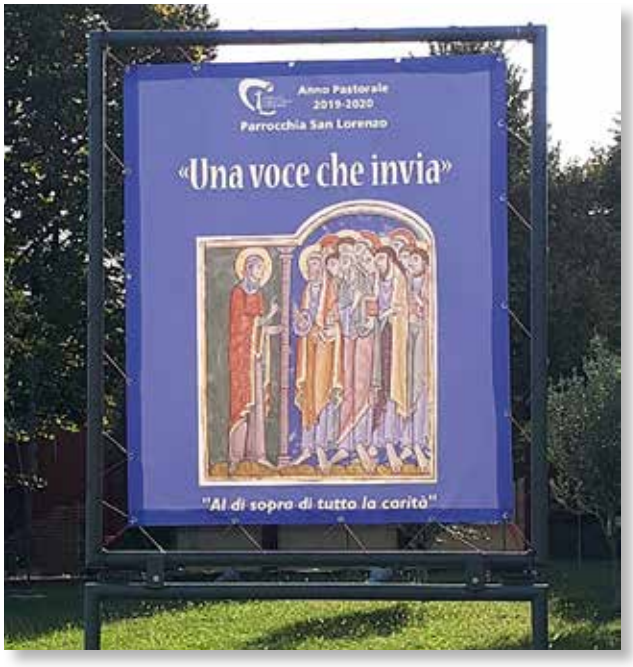
Ma annunciare non può esser pensato come il semplice dire e proclamare (anche perché nessuno di noi va in giro per le strade a gridare questo annuncio di fede, e se qualcuno lo facesse gli daremmo del fanatico o del matto), bensì con il testimoniare con la vita, con i fatti un senso del vivere. E certamente è ben più impegnativo dire con i fatti che con le parole. Facile è dare un messaggio, difficile è vivere ciò che dico.

E cosa vuol dire concretamente testimoniare la fede nel Signore Risorto?

Innanzitutto è ragionare, decidere, parlare, pensare da buon cristiano.

E' vivere lasciandoci guidare dalla logica della carità.

Le nostre parrocchie in Dalmine saranno invitate a metter al centro dell'attenzione proprio un certo stile di vita comunitaria. Infatti vogliamo far nostro l'annuncio dell'Apostolo Paolo: "al di sopra di tutto la carità". Nella sua lettera ai cristiani di Corinto offre una descrizione del vivere secondo carità.



La carità è paziente,
è benigna la carità;
la carità non invidia, non si vanta,
non si gonfia, non manca di rispetto,
non cerca il proprio interesse, non si adira,
non tiene conto del male ricevuto,
ma si compiace della verità;
tutto tollera, tutto crede,
tutto spera, tutto sopporta.
La carità non verrà mai meno.
Ora esistono queste tre cose:
la fede, la speranza e la carità;
ma la più grande di esse è la carità.

Siamo chiamati a vivere questi atteggiamenti nelle nostre case, nelle nostre famiglie.

Infatti non pensiamo la carità come aiuto verso i poveri, quanto aiuto verso chi è nel bisogno. E noi apriamo gli occhi per vedere il bisogno di chi vive accanto a noi. Sono le nostre case i primi luoghi di far vedere con i fatti che siamo attenti alle fatiche di chi ci è vicino. Il Vangelo ci dice di farci vicini, farci prossimo di chi vediamo in difficoltà. Accorgiamoci del bene da fare verso le persone che ogni giorno vediamo e incontriamo.

don Umberto

Viaggio apostolico di Papa Francesco in Mozambico

4 - 6 settembre 2019

Logo Viaggio Papale

Il 31º viaggio apostolico internazionale di Papa Francesco inizia alle 8.00 del 4 settembre, con il volo per Maputo, la capitale del Mozambico, dove arriva verso sera. Nell'incontro con le autorità, il Papa esprime il suo apprezzamento per tutti gli sforzi che stanno facendo sulla via della pace, che parte dall'accordo generale del 1992, che ha messo fine alla guerra civile nel paese.

Incontro con le autorità a Maputo, 4 settembre

Il Papa si rivolge alle autorità con queste parole: «Durante tutti questi anni, avete sperimentato che la ricerca della pace duratura - una missione che coinvolge tutti - richiede un lavoro duro, costante e senza sosta, poiché la pace è come un fiore fragile, che cerca di sbocciare tra le pietre della violenza e quindi richiede che si continui ad affermare: no alla violenza che distrugge, sì alla pace e alla riconciliazione… Una cultura di pace richiede un costante processo nel quale ogni nuova generazione si vede coinvolta… così che ognuno si possa sentire protagonista del destino della propria nazione».

Incontro inter-religioso con i giovani, 5 settembre

Nella mattinata del 5 settembre, nello stadio di Maxaquene (Maputo), il Papa incontra i giovani di tutte le religioni: «Voi siete importanti! Avete bisogno di saperlo, avete bisogno di crederci! Però con umiltà. Perché non siete solo il futuro del Mozambico, o della Chiesa e dell'umanità; voi siete il presente del Mozambico, con tutto ciò che siete e fate, state già contribuendo al presente con il meglio che oggi potete dare… Le nostre differenze sono necessarie. Insieme, come vi trovate adesso, voi siete il palpito di questo popolo, dove ognuno svolge un ruolo fondamentale, in un unico progetto creativo, per scrivere una nuova pagina di storia, una pagina piena di speranza, piena di pace, piena di riconciliazione».

Papa Francesco in Mozambico

I ragazzi fanno due domande al Papa, dove gli chiedono come possono realizzare i loro sogni e come possono contribuire a risolvere i problemi del loro paese. Francesco risponde: «Mi piacerebbe dirvi: *non lasciate che vi rubino la gioia!* Non smettete di cantare e di esprimervi secondo tutto il bene che avete imparato dalle vostre tradizioni. Che non vi rubino la gioia!… bisogna stare attenti a due atteggiamenti che uccidono i sogni e la speranza. Quali sono? La rassegnazione e l'ansia. Sono grandi nemiche della vita, perché di solito ci spingono su un percorso facile ma di sconfitta; e *il pedaggio che chiedono per passare è molto caro!*... Come impegnarsi per il Paese?... restando uniti, aldilà di qualsiasi cosa vi possa differenziare, Testimoni di unità, di riconciliazione, di speranza… L'errore peggiore sarebbe quello di abbandonare, a causa dell'ansia, abbandonare i sogni e la voglia di un Paese migliore…». Il Papa conclude il suo dialogo con i giovani con un momento di silenzio: «Consentitemi di lasciarvi un ultimo pensiero: Dio vi ama; e su questa affermazione siamo d'accordo tutte le tradizioni religiose. «Per Lui tu sei realmente prezioso, non sei insignificante, sei importante per Lui, perché sei opera delle sue mani. Perché ti ama. Cerca di rimanere un momento in silenzio lasciandoti amare da Lui. Cerca di mettere a tacere tutte le voci e le grida interiori e rimani un momento nel suo abbraccio d'amore».

Incontro con i componenti della Chiesa locale, Cattedrale dell'Immacolata Concezione

Nel pomeriggio, nella Cattedrale dell'Immacolata Concezione, a Maputo, Papa Francesco si incontra con i membri della Chiesa locale (dai vescovi ai catechisti) e risponde alle loro domande: «Cari fratelli e sorelle, ci piaccia o no, siamo chiamati ad affrontare la realtà così com'è. I tempi cambiano e dobbiamo riconoscere che spesso non sappiamo come inserirci nei nuovi tempi, nei nuovi scenari; possiamo sognare le "cipolle d'Egitto", dimenticando che la Terra Promessa si trova davanti, non dietro, e in questa nostalgia dei tempi passati ci andiamo pietrificando, ci andiamo "mummificando". Invece di professare una Buona Notizia, quello che annunciamo è qualcosa di grigio che non attira né accende il cuore di nessuno. Questa è la tentazione». «A volte senza volerlo, senza colpa morale, ci abituiamo a identificare la nostra attività quotidiana di sacerdoti, religiosi, consacrati, laici, catechisti, con determinati riti, con riunioni e colloqui, dove il posto che occupiamo nella riunione, alla mensa o in aula è gerarchico… la nostra preghiera di difesa contro ogni insidia del Male è la preghiera di nostra Madre: sono sacerdote, perché Lui ha guardato con bontà la mia piccolezza. Gesù ci chiama, dopo la sua risurrezione, a ritornare in Galilea, per incontrarlo. Ritornare a Nazareth, alla prima chiamata, ritornare in Galilea, per risolvere la crisi di identità, per rinnovarci come pastori-discepoli-missionari». «Fratelli e sorelle, la vicinanza al santo popolo di Dio stanca, stanca sempre… e questa stanchezza è santità. *Voglia Iddio che troviamo, in questa salutare stanchezza, la fonte della nostra identità e felicità*». «Mettetevi in cammino e cercate una risposta a queste sfide chiedendo la sicura assistenza dello Spirito Santo. È Lui il Maestro, in grado di mostrare le nuove strade da percorrere».

S. Messa per il Progresso dei Popoli, nello stadio di Zimpeto, 6 settembre

Durante l'omelia Papa Francesco riprende la lettura della Messa, dove Gesù dice: "amate i vostri nemici". «Con le sue parole, Gesù ci spinge ad essere protagonisti di un altro stile di vita, quello del suo Regno: qui e ora, semi di gioia e speranza, pace e riconciliazione. Ciò che lo Spirito viene a infondere non è un attivismo travolgente, ma, innanzitutto, un'attenzione rivolta all'altro, riconoscendolo e apprezzandolo come fratello fino a sentire la sua vita e il suo dolore come la nostra vita e il nostro dolore… Vogliamo che la pace regni nei nostri cuori e nel palpito del nostro popolo… Se Gesù sarà l'arbitro tra le emozioni contrastanti del nostro cuore, allora il vostro Paese potrà cantare a Dio, con gratitudine e di tutto cuore, salmi, inni e canti ispirati». «E dico a tutti: avete tanti motivi per sperare! Per favore, conservate la speranza; non lasciatevela rubare! E non c'è modo migliore per conservare la speranza che quello di rimanere uniti… Dio vi benedica e la Vergine Madre vi protegga! E, per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Grazie». Papa Francesco si congeda dal popolo del Mozambico e prende l'aereo per raggiungere l'isola del Madagascar, dove atterra a Antananarivo. Proseguirà i giorni successivi per Maurizio.

Cristina Cattini

AVV. LAURA MANZONI
Avvocato iscritto all'Ordine di Bergamo

DOTT. LUCA CAPOFERRI
Dottore Commercialista e Revisore Legale
iscritto all'Ordine di Bergamo

CONSULENZA E ASSISTENZA PROFESSIONALE A PRIVATI E IMPRESE

Bergamo - Via dello Statuto, 8
Tel. e Fax. 035.0602421 - professionalebergamo@gmail.com

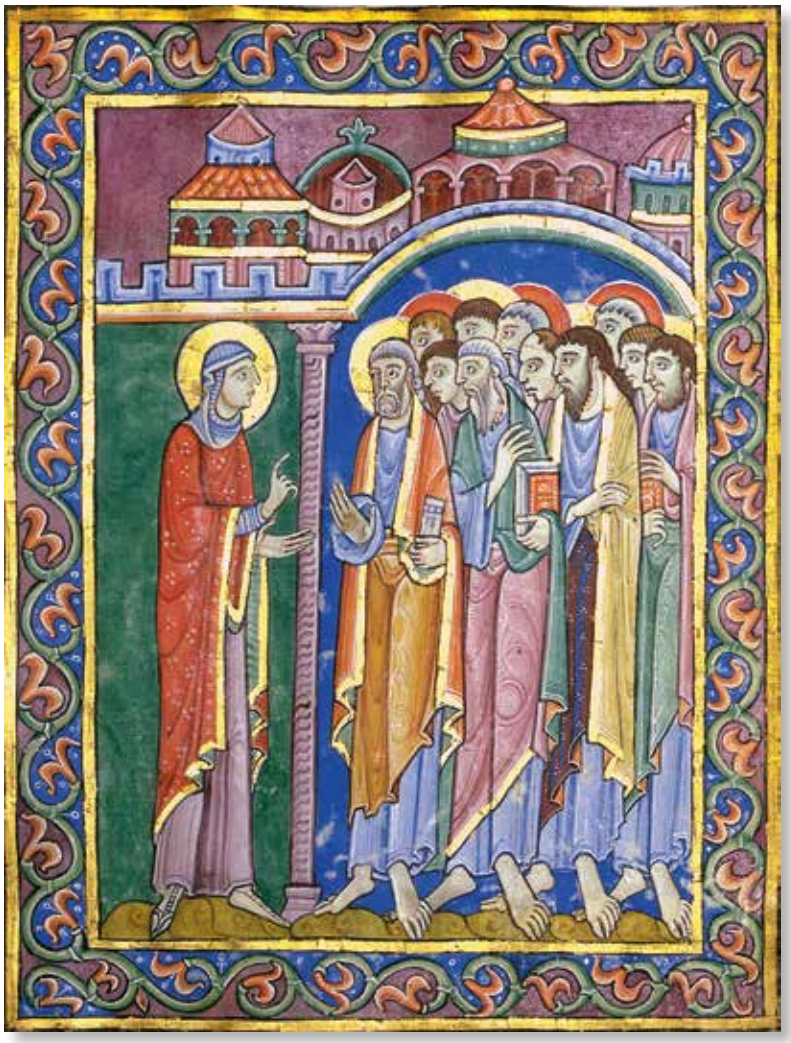
Lettera pastorale 2019-2020:

Una voce che invia

Con questa Lettera pastorale il Vescovo Monsignor Beschi intende dare compimento ad un percorso triennale dedicato alla relazione tra Comunità cristiana e giovani, che è stato scandito da tre immagini, quelle del *cuore che ascolta*, dello *sguardo che genera* e della *voce che invia*.

Le Lettere pastorali degli anni passati sono state caratterizzate dalla scelta di mettersi in ascolto delle giovani generazioni e dalla consapevolezza dell'importanza della dimensione vocazionale della vita. La Lettera di quest'anno prosegue l'itinerario intrapreso, proponendo alle Comunità e ai giovani il mandato missionario che Gesù affida a coloro che lo seguono sulla Via del Vangelo.

La Lettera viene introdotta con il brano di Vangelo riguardante Maria di Magdala, dal Vangelo secondo Giovanni (Gv. 20,12.11-18). Gesù risorto compare a Maria di Magdala, la chiama per nome e le dice:"*Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro". Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: "Ho visto il Signore!" e ciò che le aveva detto.*"
Così ella diventa la prima discepola missionaria.
"La voce è un'impronta inconfondibile della persona -ha detto il vescovo Francesco -. Le parole hanno un valore diverso in relazione a chi le pronuncia.



"Maria Maddalena annuncia la Resurrezione agli Apostoli" *è una miniatura tratta dal Salterio di St. Albans, uno dei manoscritti più importanti e più riccamente decorati della miniatura inglese. Il codice, vergato e miniato in Inghilterra all'inizio del XII secolo nello scriptorium di St. Albans, è oggi conservato nella Dombibliothek di Hildesheim.*
Il codice (comprendente 150 salmi latini, la Vita di S. Alessio e una lettera di papa Gregorio Magno) racchiude 211 iniziali grandi, 17 disegni a penna ed un ciclo di 42 miniature, opera dell'artista conosciuto come Alexis Master, che rappresentano il più antico esempio conservato di pittura libraria del romanico inglese.
Sulla sinistra osserviamo l'intensità del volto e del gesto di Maria di Magdala: oltre la colonna, quasi a disegnare un accennato Cenacolo, gli apostoli e i loro volti, espressivi dello stupore, meraviglia, gioia, incredulità suscitati dall'annuncio. I colori meravigliosi e variegati comunicano lo splendore delicato della pagina evangelica.

La voce dà credibilità alle parole. Anche Maria di Magdala riconosce Gesù dalla voce. È il primo invio del Signore risorto e va ad annunciare la resurrezione. La voce di Gesù diventa quella di Maria di Magdala".
La missione inizia con quella voce e rimarrà evangelica se farà udire all'umanità di ogni tempo e di ogni luogo, quella voce. "Una voce che invia" è dunque il titolo e l'immagine di questa Lettera pastorale, che si propone di declinare la vita della Comunità cristiana, l'esperienza dei giovani e la missione che il Signore risorto ci affida.

La Lettera pastorale, poi, è scandita in tre parti. Nella prima si dà centralità alla *storia da raccontare*, che ripercorre le tappe del cammino importante compiuto nei due anni precedenti: il primo anno è stato necessario riconoscere chi fossero i giovani e comprendere la loro situazione, mentre nel secondo si è fatto un altro passo avanti con l'appello e la dimensione vocazionale messi in primo piano.

La seconda sezione è dedicata alla *storia da scrivere*. Qui si trovano degli spunti di riflessione importanti riguardo il tema della missione. "Un giovane che entra in contatto con queste vite (missionarie)-dice il Vescovo- è un giovane che viene spronato, si mobilita e si mette in cammino". Ognuno interagisce con la missione in maniera differente: il giovane si lega a questo mondo tramite lo stupore, l'adulto deve essere credibile nel promuoverla e la comunità è chiamata alla dimensione della fraternità.

Nella terza parte si sviluppa una *storia da vivere*. La sezione è la più corposa della lettera e viene suddivisa in cinque tracce: la consegna della fede, la proposta vocazionale, le terre esistenziali, il disagio giovanile e l'amicizia. Cinque consegne che aiuteranno e sproneranno le comunità cristiane a vivere la dimensione vocazionale coinvolgendo i giovani. La richiesta è quella di rendere più esplicito il 'Seguimi' di Gesù e di non avere paura della prospettiva della santità. "I giovani sono chiamati ad essere i primi missionari per i loro coetanei - ha sottolineato il Vescovo Francesco -. Bisogna, però, accompagnarli e camminare con loro. Così si aprono i cuori. Offriamo loro esperienze significative".

La redazione

NewMattresseS

PROMOZIONE

LETTO MATRIMONIALE
CON CONTENITORE E RETE
COMPLETO DI MATERASSO MEMORY, GUANCIALI
E CONSEGNA A DOMICILIO

TUTTO A € 690,00

FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI

Produzione e
vendita diretta
reti, materassi e guanciali

Massima qualità al minor prezzo

PONTIDA (Bg) - Via Bergamo, 849
Statale Bergamo/Lecco
tel. **035.795128** - info@newmattresses.eu
www.newmattresses.eu

Dal 1959 la Farmacia Ornati è cambiata...

Alimenti e prodotti per bambini con in più una convenienza unica!

Da noi è ben accetta!

L'igiene…
a prezzi contenuti!

Operazione OTC: fai centro sulle patologie più comuni...
ANCHE NEL PREZZO!

Le nostre preparazioni: la sapienza di sempre…
al prezzo di allora!

I nostri servizi:

In vendita e a noleggio:
Letti ortopedici, materassi antidecubito, carrozzine, girelli, stampelle, aerosol, inalatori, aspiratori, solleva coperte, solleva ammalati, tavolini di servizio e quanto può servire.

Prevenire e mantenersi in salute:
servizi di prova pressione, autodiagnosi, webcare, alimenti per celiaci e diabetici, incontri con tricologi, consigli di dermocosmesi, campagne per l'igiene orale, ...

… e in più, da oggi, anche:
Elettrocardiogramma in telemedicina;
Misurazione della pressione per 24 ore (Holter presso rio)

La Farmacia è cambiata...

Ma è sempre la tua Farmacia,
Dove c'è un professionista dietro ogni risposta.
In Farmacia qualsiasi risposta
non è mai una risposta qualsiasi!

Tel. 035 501516 - E-mail: farmaciaornati@gmail.com

COMUNITÀ PARROCCHIALI DI DALMINE

Calendario 2019-2020

Formazione per catechisti
A Sabbio ore 20,30
8 ottobre
12 novembre
3 dicembre

Cammino di Prima Comunione
Incontro bambini 1ª Comunione:
dalle 10 alle 12
9 novembre a Mariano

Cammino di Cresima
Pellegrinaggio cresimandi a Sotto il Monte:
Domenica 15 marzo.
Messa in Parrocchia
Ore 11 partenza
per Sotto il Monte
Incontro con seminaristi
Sabato 22 febbraio
in Seminario a Bergamo

Itinerario fidanzati
A Mariano inizio
Sabato 18 gennaio
Iscrizioni Sabato 14 e Domenica 15 dicembre

Carnevale
Domenica 23 febbraio
a Sforzatica

Corso battesimi
dalle 15,30 alle 17 a Brembo
(2° sabato del mese)

Via Crucis
venerdì 3 aprile
alle 20,30 a Brembo

Processione del Corpus Domini
Giovedì 11 giugno
alle 20,30 a Sforzatica

Adolescenti e giovani
Confessioni
Per Natale
Martedì 17 dicembre
a Mariano
Per Pasqua
martedì 7 aprile a Dalmine

Veglia del Giovedì Santo a Sforzatica S. Maria
9 aprile

Incontri con Caritas Parrocchiali
18 settembre
con la segreteria
16 ottobre
con le Caritas Parrocchiali
13 novembre
con le Caritas Parrocchiali

31-08-2019: Prima Processione

CRE Settembrino

8-09-2019: La Fanfara di Palazzolo S. Oglio suona sul sagrato del Santuario

8-09-2019: S. Messa Unitalsi per gli ammalati

10-09-2019:
Cena in oratorio con i ragazzi delle Scuole Medie

Cronaca di Vita Parrocchiale

Settembre 2019

✓ **Domenica 1 Settembre**
- S. Messa con mandato per i ragazzi cresimati pellegrini a Roma.

✓ **Lunedì 2 Settembre**
- Pellegrinaggio cresimati a Roma.

✓ **Martedì 3 Settembre**
- Inizio CRE di settembre in Oratorio.

✓ **Vernerdì 6 Settembre**
- Termine CRE di settembre in Oratorio.
- In serata riunione catechisti.

✓ **Sabato 7 Settembre**
- ore 18.30 S. Messa in Parrocchia con processione al Santuario con la statua di Maria Addolorata.
- In serata apertura mostra fotografica CFM in Oratorio.
- Alle 21.00 Concerto della Fanfara dei Bersaglieri in teatro.

✓ **Domenica 8 Settembre**
- S. Messa con gli ammalati e Associazione Bersaglieri.

✓ **Lunedì 9 Settembre**
- Confessioni per i ragazzi delle Elementari e cena in Oratorio.
- S. Messa in Santuario con i ragazzi delle Elementari e famiglie.

✓ **Martedì 10 Settembre**
- Confessioni per i ragazzi delle Medie e cena in Oratorio.
- S. Messa in Santuario con i ragazzi delle Medie e del pellegrinaggio a Roma con le famiglie.

✓ **Mercoledì 11 Settembre**
- S. Messa in Santuario con i collaboratori dell'Oratorio e della Parrocchia.

✓ **Giovedì 12 Settembre**
- S. Messa in Santuario con Adolescenti e famiglie.

✓ **Venerdì 13 Settembre**
- In mattinata Adorazione Eucaristica - Visita e comunione agli ammalati.
- S. Messa in Santuario con sacerdoti nativi o che hanno prestato servizio nella nostra comunità animata dai gruppi di preghiera e di formazione.

✓ **Sabato 14 Settembre**
- In serata, concerto del Corpo Musicale San Lorenzo in teatro.

✓ **Domenica 15 Settembre**
Solennità della Beata Vergine Maria Addolorata
- Nel pomeriggio apertura della pesca di beneficenza presso il teatro (fino alle ore 23).
- Ore 18.30 S. Messa in Santuario e processione con la statua di Maria Addolorata presieduta da Mons. Malvestiti, Vescovo di Lodi.
- Alle 22 spettacolo pirotecnico.

✓ **Giovedì 19 Settembre**
- In serata incontro organizzativo castagnata.

✓ **Sabato 21 Settembre**
- Nel pomeriggio inizio anno catechistico per i bambini di 1ª Elementare ed incontro con i genitori.

✓ **Domenica 22 Settembre**
- S. Messa con mandato per i catechisti e inizio anno catechistico per i ragazzi dalla 2ª Elementare alla 2ª Media.
- Incontro con i genitori di 2ª e 3ª Elementare.

✓ **Martedì 24 Settembre**
- In serata incontro educatori Adolescenti.

✓ **Sabato 28 Settembre**
- Cena e incontro con famiglie dei ragazzi di 3ª Media.

✓ **Domenica 29 Settembre**
- In mattinata catechismo ragazzi e incontro giovani sposi e famiglie.

La Segreteria Parrocchiale

13-09-2019: Messa presieduta da don Adriano Bravi nel 50º Anniversario di Ordinazione

14-09-2019: Concerto del Corpo Musicale S. Lorenzo

15-09-2019: Folla tra le bancarelle di via Monte Santo

Pellegrini a Roma

22-09-2019:
Mandato ai catechisti - Consegna della croce

Campeggio a Branzi

Azione Cattolica in pellegrinaggio a Colzate

Messa e Processione del 31 Agosto

Affidiamoli alla Vergine Addolorata

La processione si avvia in corteo

Adulti

- *Ambrosini Giacomo*
- *Boschini Andrea*
- *Barcella Lorenzo*
- *Bertato Luciano*
- *Brandolini Barbara*
- *Brugali Patrizio*
- *Cadè Roberto*
- *Cividini Pierino*
- *Cividini Salvatore*
- *Colleoni Attilio*
- *Colleoni Stefano*
- *Colleoni Osvaldo*
- *Colombo Mirko*
- *Cometti Maria Bambina*
- *Cucchi Alessandro*
- *Cucchi Giuseppe*
- *Di Stefani Naky*
- *Facchinetti Gianluca*
- *Facchinetti Luigia*
- *Fontana Rita*
- *Foresti Omar*
- *Fumagalli Giuseppe*
- *Gritti Francesco*
- *Gritti Riccardo*
- *Gualandris Attilio*
- *Ievoli Laura*
- *Locatelli Angelo*
- *Locatelli Angelina*
- *Lombardo Francesco*
- *Maffeis Alessandra*
- *Maffeis Angelo*
- *Maffeis Giuseppe*
- *Maffioletti Antonio*
- *Maffioletti Massimo*
- *Malighetti Luciano*
- *Malvestiti Ernesto Omar*
- *Malvestiti Mario*
- *Mancari Colette*
- *Mangili Gaudenzio*
- *Martinelli Costante*
- *Milesi Daniele*
- *Misino Masha*
- *Mola Arturo*
- *Mola Virgilio*
- *Mossali Giovanni*
- *Mottini Marilena*
- *Orta Cavalieri Clara*
- *Pantini Anna Maria*
- *Paolati Mauro*
- *Papagni Sergio Antonio*
- *Pedana Adolfo*
- *Pedrali Serafino*
- *Piattica Sigoli Rosa*
- *Pietra Corrado*
- *Pietra Iride*
- *Pietrina Russo Franca*
- *Pinotti Gianfranco*
- *Pirotta Francesco*
- *Psneak Olena*
- *Rota Acerbis Caterina*
- *Russo Alfredo*
- *Sana Federico*
- *Santinelli Mariangela*
- *Santini Angelo*
- *Seminati Angelo*
- *Seminati Angelo*
- *Seminati Giuseppe*
- *Seminati Oliviero*
- *Sulis Maria Grazia*
- *Trapattoni Demetrio*
- *Trapattoni Pierino*
- *Valota Marco*
- *Vitali Corrado*

Passaggio dalla chiesina dell'Oratorio

Si entra al cimitero

Il ricordo dei giovani defunti

Bambini

- Bellini Giuseppe
- Bertolotti Vittorio
- Brembilla Anna
- Canova Caterina
- Carminati Giuseppe
- Carminati Salvatore
- Chiappa Alberto
- Colleoni Giovanni
- Cometti Sauro
- Cucchi Aldina
- Durelli Roberto
- Ferraro Gabriel
- Ferri Sandy
- Fontana Roberto
- Fratus Pierangela
- Fumagalli Bruno
- Fumagalli Rosalba
- Gaburri Giovanni
- Gaffurri Rosa
- Giassi Iole
- Gibellini Igor
- Gimonti Santina
- Grisetti Anna
- Grisetti Devili
- Lorenzi Gianandrea
- Lorenzi Gianfranco
- Maffeis Luigi
- Maffioletti Erica
- Mangili Alfio
- Martinelli Angela
- Martinelli Angelo
- Martinelli Elisabetta
- Martinelli Luca
- Martinelli Francesca Romana
- Martinelli Luigi
- Martinelli Sergio
- Martinelli Vittorino
- Martinelli Vittorio
- Mola Cristina
- Mola Zaverio
- Noris Walter
- Orlandi Aldina
- Pesenti Luigi
- Piazzi Lorenzo
- Pietra Milena
- Pinotti Gian Francesco
- Rivola Giambattista
- Ruggeri Silvia
- Scardino Ìmatteo
- Seminati Alberto
- Seminati Luigi
- Tiraboschi Battistina
- Tiraboschi Simona
- Tironi Fabiano
- Usubelli Domenico
- Valota Davide
- Valota Michela

Famiglia Cividini

- Cividini Pierina
- Cividini Paolina
- Cividini Clotilde
- Cividini Eugenio
- Cividini Vittorio
- Cividini Felicina
- Cividini Maria

N. **73** Adulti
N. **57** Bambini
N. **7** Famiglia Cividini

La processione si avvia alla parrocchiale

La funzione ha termine con il bacio della reliquia

TERMOIDRAULICA
REGANTINI
VALENTINO
Via C. Beccaria, 16 - Dalmine - BG
CF: RGN VNT 71S18 A794X | P.IVA 02507640163
N. REA: BG - 294773 | REG. Imprese: 115839
IMPIANTI IDROTERMOSANITARI
ASSISTENZA CALDAIE
e-mail: valentino.regantini @alice.it
PEC: regantinivalentino@ticertifica.it
Tel. ufficio: 035 500849 Cell:338 6164694 | 338 4729815

FS STORE
IT FOR YOUR BUSINESS
Vendita, Consulenza
e Assistenza informatica
Tel. 035 564474
www.FS-store.it

La Bottega Eco & Logica
anche Erboristeria
dal lunedì al sabato - dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 19.00
Via V. Veneto, 26/A – Osio Sotto (BG)
Tel. e Fax 035 4824677 – info@labottegaecologica.it

"SOLE"
BAR
TRATTORIA
di Tironi Claudia e
Colleoni Celestina s.a.s.
24044 MARIANO DI DALMINE (BG)
Viale Mariano, 40 - Tel. e Fax 035 502213

Spazio libero
per pubblicità

TRAPATTONI MARMI srl
LAVORAZIONI MARMI E GRANITI
ARTE FUNERARIA
ARREDAMENTO
Via Bergamo, 14 - 24044 MARIANO DI DALMINE
Tel. 035 501.711

falegnameria
TOMASONI
• ARREDAMENTI SU MISURA •
• SERRAMENTI IN LEGNO E LEGNO/ALLUMINIO •
A NORMA CE
Per info: www.tomasonisnc.it
Via Marco Polo, 4 - 24044 DALMINE (BG) - Tel. e Fax 035 562391

Asilo nido Volo Libero
di Laura Puttinato
Via Monte Santo, 1
Dalmine (Bg)
Tel. 349 8903493
Un mondo da scoprire - Educare alla libertà
Un bambino creativo è un bambino felice

ING. LOCATELLI FEDERICO
via Tiraboschi, 6E Mariano di Dalmine (BG)
cell. 340-2916334 fedeloca84@gmail.com
CERTIFICAZIONI ENERGETICHE
per annunci immobiliari, vendita,
locazione, ristrutturazione
PRATICHE ENEA DETR. 65%
per detrazioni fiscali
interventi di risparmio energetico

Messa e Processione del 7 Settembre

La processione si avvia verso il Santuario

Don Gianluca Marchetti presiede la celebrazione eucaristica

Il Corpo Musicale San Lorenzo

La statua in viaggio

I ragazzi della Cresima

Il Corteo fa ritorno in Santuario

I ragazzi cresimati in pellegrinaggio a Roma

Domenica 1 settembre - ore 10: il gruppo è lì compatto, davanti, nei primi banchi della chiesa, per il mandato come "pellegrini" a Roma. Si coglie già l'attesa che li abita e l'emozione. Durante la Messa, l'Omelia di Don Umberto è tutta per loro. Spiega il significato di quanto verrà loro consegnato: una bella maglietta gialla fluorescente, che li renderà visibili nel percorso nella capitale, ma li invita soprattutto a fare si che essa sia il segno del loro voler essere luminosi nelle scelte della vita. C'è anche un piccolo opuscolo che suggerirà le preghiere essenziali nelle loro tappe di visita e cammino. Alla fine della celebrazione, ancora più ansiosi, presenti i genitori, si danno tutti i dettagli del pellegrinaggio.

Lunedì 2 settembre - ore 4,30: è tutto buio ma arrivano puntuali per raggiungere la stazione di Bergamo. Gli ultimi abbracci a chi li accompagna. Il treno parte puntuale e loro hanno già occupato i posti in carrozza. Sono perfettamente svegli, a tratti chiassosi. Seguono ogni tappa sulla ferrovia a dimostrare tutta la voglia di arrivare: Brescia, Verona, Bologna, Firenze,... ROMA!

C'è tutto l'entusiasmo dell'arrivo.

Ore 11,30: come predisposto consegniamo i bagagli al corriere per portarli là dove in serata saremo ospitati, così le mani restano libere e inizia il nostro pellegrinaggio. Prima destinazione: CITTÀ DEL VATICANO. Un lungo tratto di metropolitana ci porta alla prima sosta: Castel Sant'Angelo. Nel suo parco consumiamo il pranzo al sacco e contornando poi le sue imponenti pareti ci avviamo verso Piazza S. Pietro. Ci appare quasi subito: da via Conciliazione, che ne lascia intravvedere tutta la magnificienza; è subito uno scattare di foto e un procedere lesti. Ci accoglie così la piazza, con l'imponenza del suo colonnato come avvolgente abbraccio e il fragore delle due fontane. Ci sediamo sui gradini alla base di alcune colonne, in faccia alla Basilica e Don Umberto spiega ai ragazzi tutta la centralità di questo luogo: il cuore della cristianità. A sottolinearne ulteriormente il significato, rinnoviamo con semplici formule il nostro Credo. Ci avviamo verso la Basilica e lo stupore è grande quando, il suo spazio e la sua bellezza colmano i nostri occhi. L'imponenza delle sue dimensioni, il soffitto a cassettoni dorato, il pavimento di intarsi marmorei, l'altare del Bernini e le sue colonne bronzee che slanciano verso la cupola e il cielo ogni sguardo e preghiera; c'è il rosone luminoso con lo Spirito Santo, la Pietà di Michelangelo che rapisce gli occhi e il cuore; la cupola con mosaici dorati e la scritta latina che la incornicia: "*Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa*".

I nostri ragazzi al parco di Roma

Ovunque posi lo sguardo è una magnificenza di rilievi, di sculture, di significati. Una sosta e preghiera dinnanzi all'urna di Giovanni XXIII ci rende fieri di saperlo Papa per il mondo ma bergamasco come noi. Lasciamo l'interno della Basilica con gli occhi pieni di spazio, di bellezze, di stupore e nuovo slancio ci coglie alla proposta di salire sulla cupola. La sentiamo come una conquista e... VIA! Qualcuno si ferma sulla grande terrazza e ammira; altri, indomiti, la percorrono fino in cima, entusiasti; lassù dominano la vista di Roma dall'alto, i giardini vaticani distesi di sotto e, a perdita d'occhio, tutta la sua immensa estensione.

Ricomposto il gruppo, ci avviamo verso la metropolitana; percorriamo un lungo tratto fiancheggiando il Tevere, cogliendone tutto il fascino, i tanti suoi ponti che lo attraversano e i viali alberati che lo incorniciano. La metropolitana ci porta al *Seraphicum*, nostro alloggio. I ragazzi prendono possesso delle camere con i loro educatori e accompagnatori. Si godono la sosta in camera dopo questo primo giorno intenso di passi ed emozioni. Si gustano anche la buona cena e alle ore 22 chiudiamo insieme la giornata con l'ultima proposta: dopo tanta bellezza colta e intensità del primo giorno, Don Umberto invita i ragazzi a scrivere su un cartoncino che riporta centrale

la parola GRAZIE, una cosa che li ha particolarmente colpiti. E ognuno annota.

Martedì 3 settembre: la levata è mattiniera. Buona colazione e... via per la Roma storica. Dopo il tratto in metropolitana, sempre stipati tra la gente e i turisti, raggiungiamo la Basilica di S. Maria Maggiore, il più grande e importante santuario mariano della città. La facciata settecentesca in pieno sole mattutino riluce, e, varcata la soglia, lo sguardo è rapito dall'ampia navata centrale sostenuta da 40 maestose colonne l'artistico soffitto dorato. Tutto riluce nei mosaici che rivestono le pareti, l'abside e in quello maestoso e centrale che raffigura l'incoronazione di Maria. In questa Basilica viviamo l'esperienza emozionante ed intensa dell'incontro con il Papa.

Viene a deporre all'altare il suo omaggio floreale e la sua preghiera alla Madonna alla vigilia del suo viaggio in Africa. Lo vediamo avanzare nella navata laterale coi fiori in mano, ci passa accanto, raggiunge l'altare e sosta in preghiera. In devota attesa lo aspettiamo e recitiamo per Lui la nostra "Ave Maria". Dopo si alza dall'inginocchiatoio per il ritorno e, fatto l'ultimo gradino, davanti a noi, davanti al gruppo di ragazzi luminosi nelle loro magliette, volge lo sguardo sereno e sorridente e ci saluta! Ognuno ha immortalato questa vicinanza, questo incontro, questo momento di grande gioia. Più vicino di così!

Raggiungiamo poi quasi di corsa S. Giovanni in Laterano, la cattedrale della Diocesi di Roma, dove il Pontefice esercita la sua funzione i Vescovo della Città. Ammiriamo l'altare papale, cosiddetto perché può dire Messa solo il Pontefice. L'interno è immenso, le volte dorate, il pavimento marmoreo intarsiato e l'ampia navata centrale è fiancheggiata da statue settecentesche raffiguranti gli apostoli. Quindici minuti per cogliere ognuno altri dettagli in questo scrigno di bellezze e arte e poi ancora... via verso il Foro Romano. Davanti al Colosseo e all'Arco di Costantino la sosta per il nostro pranzo al sacco. Queste pietre millenarie raccontano gesta, conquiste, imperatori, credenze, divinità e sono fissate e scolpite per sempre per i posteri e la storia. Come sono effimeri i nostri selfie autocelebrativi a confronto! Rifocillati, riprendiamo quasi di corsa il cammino, seguiamo i Fori Imperiali ed ecco che, maestoso, marmoreo, si impone alla vista l'Altare della Patria. La statua equestre in bronzo dorato di Vittorio Emanuele II si innalza al centro e salendo la grandiosa scalinata troviamo la tomba del Milite Ignoto, vegliato da due grandi bracieri ardenti e due militari in solenne posa. Attraversiamo piazza Venezia, lo snodo più trafficato di Roma e saliamo al Campidoglio.

Ammiriamo la piazza, una delle più belle di Roma, progettata da Michelangelo e la sua grandiosa scalinata e i suoi palazzi che vi troneggiano in Campidoglio la sede del suo Sindaco. Riprendiamo la metropolitana per l'ultima tappa di oggi: San Paolo fuori le Mura. Dopo la buona camminata raggiungiamo la Basilica intravedendone già dall'esterno la grandezza: fu infatti la più grande chiesa cristiana del mondo prima che costruissero San Pietro. Varchiamo la soglia e ancora una volta lo stupore ci assale: è immensa. Una Basilica a cinque navate: la navata centrale con 80 colonne massicce di granito, il soffitto in stucco dorato, il mosaico nell'arco dell'abside e il Cristo gigantesco nell'aureola del sole. Lungo tutte le pareti ci sono formelle con i ritratti in mosaico dei 267 Papi della storia, da Pietro a Francesco. Senza aver loro anticipato il numero, i ragazzi si sono presi

Foto ricordo sullo sfondo di San Pietro

Un po' di relax

la briga di contarli tutti! Torniamo dopo tutti i passi del giorno verso la casa che ci ospita. Siamo quasi esausti, ma sempre vivi. L'ottima cena ci rifocilla. Alle ore 22 ritrovo finale: la preghiera comune e un omaggio per ognuno di Don Umberto: un bel segnalibro con la foto e la piazza di S. Pietro e una dedica che ben si addice alla nostra esperienza: "*Arte, bellezza, cammino e il meglio della vita ti è sempre vicino!*."

Mercoledì 4 settembre: ultimo giorno del nostro pellegrinaggio. Come sempre levata mattiniera, buona colazione e via. Prima sosta: piazza Navona con la splendida fontana del Bernini, i palazzi barocchi, gli artisti di strada, i turisti che la incorniciano in modo pittoresco e la Basilica di S. Agnese è il tocco ulteriore di raffinatezza barocca che la compone. Proseguiamo lesti il cammino verso il Pantheon, questo straordinario tempo costruito 2000 anni fa. Convertito in basilica cristiana, l'ingresso regala un'esperienza nuova ed emozionante: sollevare lo sguardo verso la più grande cupola in calcestruzzo mai realizzata senza rinforzi! Centrale, c'è l'altare principale con una icona della Madonna con il Bambino e a sinistra la tomba del grande Raffaello. Sempre lesti, proseguiamo il cammino per raggiungere la Fontana di Trevi. Ci arriviamo: è un tripudio di luce che splendidamente ci appare con un fragore vigoroso di acqua turchese che è musica. Come dinnanzi ad un altare la gente stipata, ammira, si incanta, fotografa.

È di una bellezza superba, imponente, col dio marino che vi domina, sovrastante tutta la grandiosa composizione. E con tanto bagliore negli occhi riprendiamo il cammino per il Quirinale.

Raggiungiamo il palazzo con la sua piazza antistante suggestiva: oggi c'è una attesa speciale, lo cogliamo anche dalla presenza dei tanti fotografi e Polizia che attendono l'arrivo del Premier Conte che sale a portare la lista dei suoi Ministri al Presidente Mattarella per il nuovo Governo. Aspettiamo per un po' di vederlo arrivare, ma poi, si protrae troppo l'attesa e, affamati, ci postiamo nel parco a fianco del Quirinale per il pranzo di oggi.

Riprendiamo il cammino per Piazza di Spagna con Trinità dei Monti. La raggiungiamo che è in pieno sole.

Riluce l'abbagliante ventaglio di gradini che porta alla Chiesa della Trinità. Il sagrato regala una splendida vista sulla città e la piazza sottostante con il suo via vai di gente e turisti e la Fontana della Barcaccia del Bernini.

È un vero polo di attrazione per tutti i visitatori.

È un concentrato di gente, di selfie, di colori. Qui la sosta ci permette un paio di ore di esplorazione per poter finalmente, ognuno, provvedere anche agli acquisti e ricordi da portare a casa. Dopo tanto muoverci, un po' di calma!. Poi l'ultimo approdo: Piazza del Popolo. La cogliamo in tutta la sua magnificenza con al centro l'obelisco egiziano. Visitiamo la Basilica di S. Maria del Popolo, una delle più ricche di opere d'arte. Ci incantano le due tele del Caravaggio: la Conversione di San Paolo e la Crocifissione di Pietro. Dinanzi alla forza compositiva dei suoi colori, luci, ombre e volti... si ammira stupiti e rapiti!

In questa ultima tappa, Don Umberto raccoglie i ragazzi in preghiera di lode per l'esperienza vissuta, di ringraziamento per quanti, genitori e accompagnatori, l'hanno sostenuta ed offre ad ognuno di loro, visitatori di questa città eterna, città d'arte, di storia e di fede, una collana di spago con una croce di legno. È l'umile segno della grandezza che conta: la vita che si fa dono e amore.

Tanti passi, tanta luce, tanti sguardi, tanto stupore, tanto bellezza e meraviglie, ma loro le risorse le hanno sempre mantenute, fino all'ultimo, fino al ritorno; consapevoli che... questo è appena un assaggio!

I Catechisti

Pellegrinaggio a Roma: tre giorni all'insegna di cultura, arte e amicizia

La Cresima non sancisce la fine, ma rappresenta un inizio. L'inizio di un nuovo viaggio per i ragazzi di terza media. Questo nuovo viaggio comincia nel migliore dei modi, ossia con un pellegrinaggio a Roma.

Il viaggio comincia la mattina del 2 settembre tra sbadigli e tanto sonno, ma anche con tanta voglia di vedere paesaggi nuovi ed inesplorati.

Dopo un lungo viaggio, i ragazzi sono partiti subito alla scoperta della Città Eterna, raggiungendo il luogo della cristianità per eccellenza: Città del Vaticano. La prima tappa è stata la Basilica di San Pietro con tutte le sue meraviglie; a seguire i ragazzi hanno affrontato la scalinata per raggiungere la cime della Cupola. La prima giornata si è conclusa con una camminata sulle sponde del Tevere e la vista di Castel Sant'Angelo.

Il secondo giorno è stato all'insegna della Roma antica. Quella dei gladiatori e dei conquistatori del mondo. Ma prima di addentrarci nella meraviglia di ciò che è stata Roma nella storia, vi è stata la visita a San Giovanni in Laterano, ma soprattutto la visita a Santa Maria Maggiore dove i ragazzi hanno avuto l'immensa fortuna di vedere a pochi metri di distanza Papa Francesco. Un'emozione che non ha eguali! Dopo questo grande incontro, i nostri avventurieri si sono diretti verso la Roma antica dove il Colosseo e i Fori Imperiali hanno fatto da sfondo a questa giornata. La giornata è continuata con la visita al Vittoriano, al Quirinale e alla Basilica di San Paolo fuori le Mura.

Il terzo e ultimo giorno è stata la volta della Roma delle piazze e delle istituzioni. I ragazzi si sono destreggiati tra Piazza Navona, il Pantheon, Fontana di Trevi, il Quirinale per concludersi in Piazza del Popolo. Il giorno si è concluso con il ritorno a casa che ha portato un velo di tristezza negli occhi di tutti. Un'esperienza che i ragazzi non dimenticheranno e che porteranno nel cuore con la consapevolezza che il loro viaggio non è ancora finito.

Elena Maida

Foto di gruppo a Roma

Branziam!

Lo stare insieme diventa una cosa bellissima quando alla base ci si trova a condividere lo stretto indispensabile di ciascuno. "Lo stretto indispensabile" era il titolo del nostro campo adolescenti avvenuto quest'estate l'ultima settimana di agosto, con l'obiettivo appunto di far capire ai nostri ragazzi che tutto ciò che serve davvero è proprio intorno a noi, cogliendo il valore dei piccoli dettagli e la bellezza della semplicità che ci restituisce il senso dei gesti e delle parole; è stato bellissimo vederli partecipare con tanta voglia e passione. Ogni giorno un'attività di riflessione e condivisione ha accompagnato educatori e ragazzi, impegnandoci a scavare dentro di noi e ad aver la forza di aprirci all'altro. "I ragazzi d'oggi", quante volte utilizziamo questa frase con un tono dispregiativo... A volte hanno solo bisogno di una possibilità di ascolto, senza alcuna pretesa di giudizio ma con l'impegno di voler accogliere e compren-

dere ciò che hanno da dire. Come sempre ci ha stupito la profondità dei loro pensieri e la loro capacità di mettersi in gioco, diverse infatti son state le proposte che li hanno visti in diverse vesti: giochi al buio per le vie di Branzi, la riproduzione di video musicali, la famosa caccia al tesoro notturna e, non potevano mancare, i tanto amati giochi "Vuoi bene al tuo vicino?" e "Tokyo".
I campeggi sono sempre un'occasione per far tesoro del senso di convivialità e comunità, e talvolta di provare nuove esperienze; quest'anno, oltre ad una camminata tranquilla (qualcuno potrebbe dire il contrario) abbiamo avuto l'occasione di fare una lezione di equitazione ed un torneo di minigolf. Tra poco avrà nuovamente inizio il percorso adolescenti, noi educatori siamo molto entusiasti e ci stiamo preparando con tanta voglia di metterci in gioco, con la speranza che i ragazzi accolgano il nostro invito!

Gli educatori

CRE a Settembre

Come da un paio d'anni a questa parte, per addolcire il rientro a scuola dei ragazzi, si è deciso di organizzare il CRE di Settembre. Dal 3 al 6 Settembre l'oratorio ha accolto circa una sessantina tra bambini e animatori per trascorrere insieme gli ultimi giorni di vacanze all'insegna del divertimento. Il tema che ha fatto da filo conduttore per i quattro giorni è stato "Le Olimpiadi". Il primo giorno di CRE, dopo la consueta accoglienza e divisione in squadre (rosa, viola, azzurri e blu), ognuno dei quattro gruppi ha preparato una bandiera e uno slogan da presentare alla cerimonia finale, che avrebbe avuto luogo l'ultimo giorno. Dopodiché i ragazzi sono stati coinvolti nel provare 8 discipline olimpiche, tra cui: salto ostacoli, corsa veloce, salto in lungo, vortex e lancio del frisbee; per poi scegliere almeno un paio delle specialità proposte nelle quali avrebbero gareggiato il Venerdì. Il secondo e il terzo giorno hanno avuto luogo i classici giochi a squadre organizzati dagli animatori e una caccia al tesoro per tutto l'oratorio che ha messo alla prova sia i più grandi (animatori compresi), che i più piccoli. Il Venerdì, come già anticipato prima, si sono svolti i cosiddetti giochi olimpici, che hanno occupato quasi l'intero pomeriggio.
Dopo la sfilata delle bandiere e le meritate premiazioni, i bambini, con l'aiuto degli animatori, hanno riordinato e pulito tutti gli spazi usati, prima di concludere la giornata e il CRE con un momento di preghiera e riflessione. Anche se breve, è stato comunque piacevole ritrovarci tutti insieme e condividere con entusiasmo momenti di gioia e spensieratezza. Auguriamo a tutti un anno scolastico ricco di soddisfazioni, ci vediamo alla prossima.

Federica Alborghetti

La luce di Dio

Dopo le celebrazioni parrocchiali per la solennità della Beata Vergine Maria Addolorata inizia la ripresa delle attività pastorali e associative della comunità. Anche il gruppo di Azione Cattolica con la terza domenica di Ottobre riprenderà gli incontri mensili di "formazione per adulti" con un proprio programma integrato con proposte fornite dal Centro Diocesano. Certo di contare sulla disponibilità dei soci, vorrei motivare i nostri incontri, se ci fosse bisogno, ricordando la "Giornata dell'Adesione" dell'8 Dicembre scorso con la S. Messa celebrata da don Mario Mangili che nell'omelia sottolineò: "Appartenere all'Azione Cattolica significa esprimere impegno e assumersi le responsabilità di essere, nella Chiesa e nel mondo, testimoni autentici di Cristo e annunciatori instancabili del Vangelo".

L'amico Paolo, per l'occasione, ci ha ricordato lo slogan per l'anno associativo 2018 - 19: "DI UNA COSA SOLA C'È BISOGNO"; brevissima frase che racchiude il senso dell'Associazione: "accogliere, pregare, aiutare i bisognosi e restare fedeli ai valori della cristianità".

Se durante l'anno abbiamo avuto il coraggio di seminare, per accrescere la nostra fede, possiamo solo attendere fiduciosi.

Giorni fa ho letto una frase che desidero condividere: "La crescita nella fede è sempre un'opera che si compie in due: io e Dio".

La frase mi ha portato a rileggere il brano di Vangelo del giorno, breve ma un po' arduo; solo dopo la lettura del commento ho capito il senso vero delle parole di Gesù che, fuori dal contesto, mi sembravano complicate quasi incomprensibili.

Lc 8,16-18. Gesù disse alla folla: «Nessuno accende una lampada e la copre con un vaso o la mette sotto il letto, […]. Fate attenzione dunque a come ascoltate; perché a chi ha, sarà dato, ma a chi non ha, sarà tolto anche ciò che crede di avere». Frase enigmatica questa di Gesù.

Il commento che seguiva spiegava: "Dobbiamo sempre leggere un testo nel contesto e qui vediamo che subito prima c'è un richiamo di Gesù alla modalità con la quale si ascolta la sua parola.

Alla luce di questa interpretazione allora possiamo tradurre questa espressione con: «A chi ha voglia e desiderio di ascoltare la Parola della Verità sarà data la capacità di capire, e chi non ha questo desiderio perderà anche ciò che crede di aver capito». Capire, nel linguaggio della Fede, esprime un rapporto; non si tratta di un capire astratto, filosofico, bensì di un capire per fare, un capire che cambia la vita. Quando la vita è cambiata dalla parola di Dio allora si è luce; non possiamo più nascondere questa Parola, non possiamo trattenerla per giorni migliori. Anzi è proprio nei giorni peggiori, quelli in cui l'oscurità sembra prendere il sopravvento, che c'è l'urgenza di questa luce, affinché tutto ciò che c'è di nascosto e di segreto sia manifestato. Si diventa luce quando ci si lascia illuminare dall'ascolto della parola del Signore. Non si tratta di cercare qualcosa di magico o di esoterico ma solo occhi illuminati e illuminanti".

Questa premessa possa essere un augurio stimolante a riprendere con entusiasmo gli incontri di formazione ai diversi livelli.

Angelo

ORARI SEGRETERIA IN ORATORIO

Dal Lunedì al Venerdì:
dalle ore 15 alle ore 18

Sabato:
dalle ore 15 alle ore 17

BAR ORATORIO GIOVANNI PAOLO II

Lunedì, Martedì e Mercoledì: dalle 15.30 alle 18

Giovedì e Venerdì:
dalle 15.30 alle 18; dalle 20.30 alle 23

Sabato:
dalle ore 15 alle ore 18; dalle ore 20.30 alle ore 23

Domenica:
dalle ore 15.30 alle ore 18

Domenica 15 Settembre

Messa e Processione dell'Addolorata

Durante la Celebrazione Eucaristica

Fedeli in attesa dell'uscita dell'Addolorata dal Santuario

Il Vescovo Maurizio avvia la processione

Il corteo sul percorso

Il Corpo Musicale accompagna la liturgia processionale

Gli stendardi processionali

La devozione verso la Madonna si esprime anche sul percorso

Il vescovo Maurizio precede l'Addolorata

Le luci della sera avvolgono il corteo

La processione è terminata

Foto ricordo con i chierichetti

Il Vescovo Maurizio si sofferma in colloquio

Vecchi compagni di scuola

Azienda Agricola
La Coccinella
di Arnoldi Emanuela
PRODOTTI NOSTRANI
km 0... dal Produttore al Consumatore
Via Cave, 51 - Dalmine (Bg) - cell. 348.7369041
omarfaco@gmail.com - ***Tutti i giorni dalle 8.30 alle 20***

gruppoViaggi
Piazza Caduti 6 Luglio 44, 2/a
24044 **DALMINE** (BG)
Tel. 035 56.56.11

Fresh PIZZA Baked
PIZZA IN PIAZZA
035.500.888
Pizzeria d'asporto con servizio a domicilio
TUTTI I GIORNI LA PIZZA CALDA E FRAGRANTE COMODAMENTE A CASA TUA: CHIAMACI!!!
www.pizzainpiazzadalmine.com
Piazza Vittorio Emanuele II n 34 Mariano Dalmine (BG)

CiViDiNi
macchine agricole
VENDITA - ASSISTENZA - RIPARAZIONE MACCHINE DA GIARDINAGGIO E AGRICOLE
Husqvarna
BCS
ZENOAH
BRIGGS & STRATTON
GRIN
Via C. Colombo, 23/A (Z.I.) - 24046 OSIO SOTTO (BG)
Tel. 035 4876121 - Fax 035 0778426 - Cell. 348 1896806
E-mail: info@cividinimacchineagricole.it
www.cividinimacchineagricole.it

Rigadritto
CARTOLERIA, INTIMO, MERCERIA
ARTICOLI REGALO, BIJOUX, GIOCATTOLI
PRENOTAZIONE LIBRI DI TESTO
PIAZZA VITT. EMANUELE II, 25 - DALMINE (BG)
TEL. 035 501522

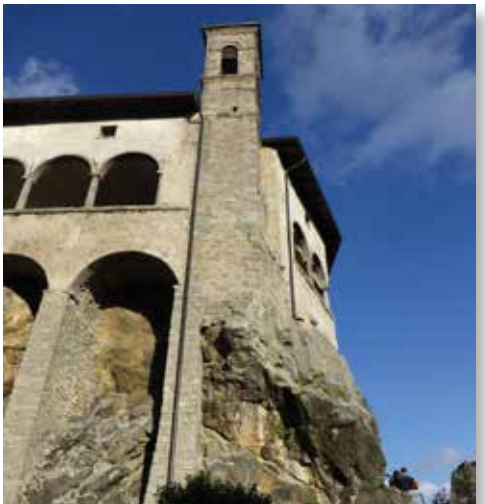
ITEC IMPIANTI
ELETTRICI
Di Testa Emanuele
Via Toscana, 29
24044 - Dalmine - Mariano al Brembo (BG)
Site: www.itecimpianti.org
Tel. 3477175639
ANTINTRUSIONE - VIDEOCITOFONIA
ANTENNE/SAT - VIDEOCONTROLLO
AUTOMAZIONE CANCELLI / BASCULANTI
ARMADI RETE DATI - CONDIZIONAMENTO
ASPIRAZIONE CENTRALIZZATA
Pronto Intervento h 24

CARROZZERIA
di Quadriglia Angelo Francesco Quadriglia
Via Dossi, 13 - **SABBIO DI DALMINE** (BG)
Tel. e Fax 035 6011123 - 035 564158 - Cell. 333 8238183
E-mail: carrozzeria.quadriglia@gmail.com
• Verniciatura a forno con prodotti ecologici
• Servizio levabolli grandine
• Banco dima universale
• Sostituzione cristalli • Auto sostitutiva

Caffè Pasticcere
dal 1974
Dalmine
Via Marconi, 12
Dalmine (BG)
Telefono
035.561860

L'Azione Cattolica in viaggio

L'Azione Cattolica ha deciso di iniziare il proprio anno associativo 2019/2020 proponendo a soci e simpatizzanti una visita pomeridiana al Santuario di S. Patrizio in Colzate. L'invito è stato ben accolto e un nutrito gruppo lo scorso 2 ottobre (festa degli Angeli Custodi) ha raggiunto il Santuario, scenograficamente posto su uno sperone roccioso alle pendici del monte Cavlera.
Ci accompagnava come sempre il parroco don Umberto che, come tanti di noi, lo visitava per la prima volta. Al nostro arrivo ad attenderci c'era il parroco di Colzate don Paolo Biffi, che ci ha illustrato la storia del Santuario, le cui origini risalgono al dodicesimo secolo, e ci ha spiegato l'inusuale intitolazione al vescovo irlandese Patrizio: si narra, tra leggenda e realtà, che ricchi mercanti di lane stranieri, nel medioevo, si fossero spinti per motivi commerciali in questa valle ricca di manifatture e vi abbiano portato il culto per San Patrizio. Verità o no, rimane la realtà di un bel santuario costruito su solida roccia e venerato da moltissimi fedeli.
Così tanti da rendere necessaria, a fine '500, la costruzione di un nuovo edificio sacro perché la chiesetta originaria non era più in grado di accogliere le folle che accorrevano al santuario.
Nella Santa Messa don Umberto ha ricordato la ricorrenza dei SS. Angeli Custodi, sottolineando l'importanza dei nonni che vegliano sui loro nipotini come Angeli Custodi e insegnano loro i primi simboli religiosi (segno della croce, preghiere).
Alla fine della Santa Messa ci siamo ritrovati presso il bar del Santuario per una conviviale merenda, un significativo momento di fraternità tra tutti i presenti.



Sperando di aver fatto cosa gradita, l'Azione Cattolica ringrazia tutti i partecipanti che sempre ci seguono, nella speranza che qualcuno si unisca anche ai nostri incontri mensili... Ringraziamo Don Umberto, sempre presente come assistente di AC, la nostra guida speciale don Paolo Biffi, chi ha organizzato la visita al Santuario, la Presidente, la tour operator Livia, chi ha offerto il rinfresco e le torte. Alla prossima!!!

Anna Maria

2 ottobre 2019: Santuario di San Patrizio

Pellegrinaggio a Colzate Azione Cattolica

Associazione U.N.I.T.A.L.S.I.
di Mariano al Brembo

Giornata dell'Ammalato

Come ogni anno a Mariano, è consuetudine celebrare la giornata dell'ammalato che precede la festività dell'Addolorata, meditando nei sette giorni della settimana i sette dolori della Vergine. Un particolare aiuto è venuto dalla meditazione svolta da don Gianluca Marchetti il venerdì. Quest'anno la Santa Messa è stata introdotta dal nostro parroco don Umberto, successivamente celebrata da don Mario Mangili, il quale ci ha donato parole toccanti durante l'omelia; tutto questo è stato arricchito dalla banda musicale della fanfara e dall'accompagnamento all'organo di Eugenio Fagiani.
La fanfara musicale dei bersaglieri inoltre, ci ha donato un'esperienza bella e festosa, un gesto di gioia e fraternità che ha reso felici anche le persone presenti toccate dal dolore.
Ringraziamo: le autorità del Comune con il sindaco Bramani, per la loro partecipazione; i gruppi di Osio Sotto, Osio Sopra, Sforzatica Sant'Andrea, Curnasco; la responsabile del pranzo sig.ra Rossella con la sig.ra Edy Travellini, tutto il personale dell'oratorio e della cucina con i giovani camerieri: Giacomo, Annalia, Emma, Giulia e Patrizia. Grazie inoltre a tutti coloro che hanno preso parte a questa gioiosa festa.
Con la presente vogliamo ricordare anche due persone care a noi, la sig.ra Maria Maniscalco defunta e la nipote Marinella; finché la salute le ha permesso di partecipare a questa festa, lo ha fatto con il cuore colmo di gioia. Alleghiamo le due foto qui sotto per questo ricordo…

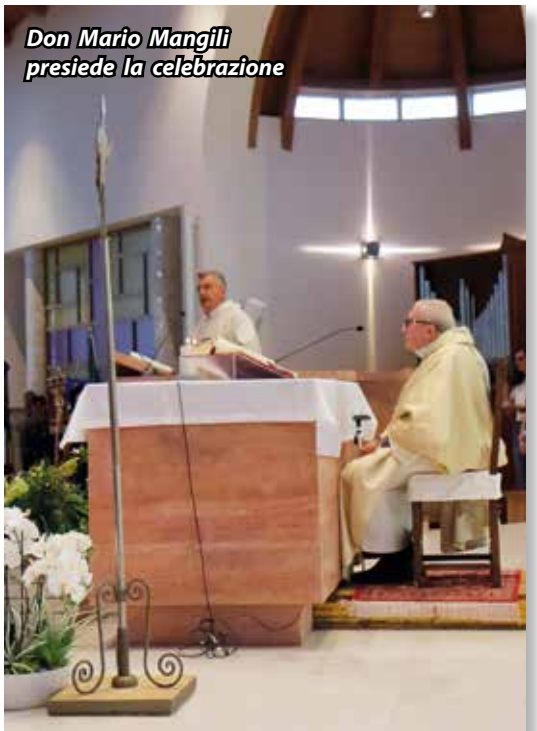
Franco Cividini inoltra un pensiero in dialetto bergamasco per la festa di Mariano. Un saluto a tutti i partecipanti e arrivederci, grazie!

La responsabile
Giuseppina Martinelli

La tèrsa dè setember

Sènt che scampanà
Scapés che ghè festù a Marià.
Töcc i dis
che l'è la festa piö bèla del pais.
Quando ghè la procesiù
ghè pié dè sét in töcc i cantù.
Però ghè semper ergù a Marià
che i è mia 'n cass de 'n da fo dè ca.
Ma lur a la porta o a la finestra
i sé fa portà.
Lur però i varda mia tat
a la cuntrada se l'è parada;
ghè basta et la Madona Dolorada.

Franco Cividini



Don Mario Mangili presiede la celebrazione

Il Gruppo Unitalsi

La consegna dei doni all'Offertorio

Si completa l'Offertorio

I Bersaglieri offrono il gonfalone per la benedizione

La Fanfara dei Bersaglieri in Santuario

Sant'Alberto e San Vito

Sant'Alberto

San Vito

Sant'Alberto da Prezzate nacque intorno all'anno 1020 da una famiglia nobile che discendeva dai Longobardi ed era proprietaria di una vasta area che comprendeva Prezzate e i territori circostanti. Era un'epoca in cui i figli che discendevano dai ranghi più nobili svolgevano il compito di difensori del proprio territorio e anche Alberto s'impegnava al meglio come nobile cavaliere.
Intorno all'anno 1071-1075 Alberto succedette al Padre Ariprando e come tutte i cavalieri di famiglie nobili partì in pellegrinaggio a S. Giacomo di Compostela in Spagna, percorrendo a piedi 4400 km tra andata e ritorno, senza scorta militare , indossando un semplice abito e nient'altro.
Durante questo viaggio, che durò più di un anno, Alberto si rese conto che stava crescendo in lui un fervente desiderio religioso, orientato a vivere della regola di san Benedetto, cioè preghiera, lavoro studio; in pratica una semplice e pura vita monastica che non si limita al solo lavoro e preghiera, ma vuole arrivare alla conoscenza e alla sapienza: e cioè
individuare i significati delle cose e conoscere l'uomo come entità e come singolo.
Nel suo cammino Alberto, si fermò nei monasteri dei monaci cluniacensi, cioè dalla congregazione di Cluny (Città della Francia) che in quel periodo si espandeva in tutta Europa con la fondazione di molte case.
La congregazione era diretta dal grande abate S. Ugo e Alberto decise di donare a Cluny terreni di sua proprietà nella zona di Pontida, sui quali fu costruito il primo monastero. Una seconda donazione fu dedicata alla costruzione della chiesa dedicata a san Giacomo. Successivamente Alberto fece un'altra donazione della terra di Fontanella dove era già iniziata la costruzione del nuovo monastero in onore di S. Egidio abate.
Intorno all'anno 1090 la comunità monastica di Cluny accolse Alberto come novizio diventando un religioso benedettino sotto la guida di Sant'Ugo. La vita dei benedettini era regolata dal principio "prega e lavora" (ora et labora), era molto sviluppata la preghiera liturgica e una parte del lavoro di alcuni monaci era quello di scrivere codici necessari per la liturgia e per lo studio.
Risulta in qualche manoscritto che Alberto nel periodo vissuto in Francia riporti un inno in onore dell'abate S. Maiolo fondatore di Cluny.
Ritornato a Pontida divenne abate a tutti gli effetti del monastero. Alla figura di Alberto è affiancata la vita del monaco Vito (o Guido) di origine francese, superiore e maestro dei novizi, mandato da S. Ugo e la sua opera fu principalmente spirituale. Purtroppo di questo monaco non si conosce molto, ma sappiamo che fu uno stretto collaboratore di Alberto: sotto la loro guida l'abbazia cluniacense di Pontida mise profonde radici diventando un centro esemplare di vita monastica improntato soprattutto sulla carità verso i più bisognosi.
Alberto morì Il 2 settembre 1095 e le sue reliquie insieme a quelle di Vito, del quale non si conosce l'anno della sua morte, sono conservate nella chiesa del monastero di Pontida .
Nel 1911 le reliquie vengono riportate nella basilica di san Giacomo e riposte sotto l'altare maggiore e il loro culto pubblico fu approvato nel 1961 da Papa San Giovanni XXIII, molto legato a Pontida.
Sant'Alberto e San Vito verranno celebrati dalla Chiesa di Bergamo il 2 settembre.

Monica Piccinelli

ALZARE LO SGUARDO. Il diritto di crescere, il dovere di educare

AUTORE: Susanna Tamaro - *EDITORE:* Solferino - *COLLANA:* I Solferini
PAGINE: 122 - *PREZZO:* Euro 11,90

Nel Paese dei balocchi in cui viviamo risuona un unico imperativo: «Lascia perdere!». La memoria e il rigore, l'impegno e l'etica sono fatiche inutili. Le molte realtà straordinarie della scuola e dell'impegno sociale, così come le famiglie, sono costrette a nuotare come salmoni contro la corrente della crisi economica, dell'arroganza al potere, del disprezzo verso i saperi. Eppure a venire oggi alla ribalta non sono solo bambini-erba, senza forma e senza senso del limite, né solo ragazzi-risacca, trasportati dalle maree di qualche vizio o disagio. Sono anzi i giovani stessi, con l'impegno delle loro battaglie e dei loro ideali, a mostrarci che non tutto è perduto. Il punto di partenza di questa appassionata lettera a un'insegnante sono le emergenze del tempo presente, ma la forza dell'appello di Susanna Tamaro va ben al di là, ponendo questioni fondamentali per ricomporre la nostra convivenza. Di quale sapere abbiamo bisogno per essere in grado di affrontare la vita? Come tornare a comunicare ai bambini l'amore per le domande e la passione per la ricerca delle risposte? Cosa stanno cercando di dirci i ragazzi che oggi scendono in piazza in difesa del futuro di tutti? Forse al cuore di un nuovo patto possibile tra le generazioni c'è la riscoperta di un concetto rivoluzionario: l'anima. Tornare a nutrirla è la condizione per ricominciare a cambiare il mondo: per una volta, in meglio.

A cura di Elena Frigerio

IL PRETE E LA GIOIA

AUTORE: Don Alessandro Pronzato - *EDITORE:* San Paolo Edizioni
COLLANA: Dimensioni dello spirito - *PAGINE:* 304 - *PREZZO:* Euro 17,00

Don Alessandro Pronzato una volta ha affermato che scrivere un libro in collaborazione è «un'esperienza che non rifarei più con nessuno» (salvo, ad esempio, un Luisito Bianchi o un padre Leonardo Sapienza). Sembra che, dopo la sua morte, questa sua affermazione si possa avverare. La morte di don Alessandro Pronzato è sopravvenuta il 25 settembre 2018 e, così, Mons. Leonardo Sapienza si è ritrovato con una grande quantità di scritti, di spunti, di semplici abbozzi che, con grande cura ha ordinato e completato, con la speranza di poter aggiungere questo libro agli oltre centotrenta che erano da lui stati scritti nel corso della sua lunga vita. La vita del prete è lieta o triste? L'essere prete rende felici, oppure impone limiti, doveri, oneri, che rendono triste e infelice la vita, o meno felice, meno piena di quella degli altri uomini? Come ci ricorda il Concilio Vaticano II, la vocazione sacerdotale è un invito alla beatitudine; e i sacerdoti lo devono far comprendere ai fedeli, con il ministero della parola e con la propria testimonianza di una vita in cui si rifletta chiaramente lo spirito di servizio e la vera gioia pasquale. Proprio in questo vuole aiutare la presente raccolta di riflessioni: meditare sul rapporto tra le difficoltà e le fatiche ministeriali e la possibilità, anzi il dovere della gioia cristiana, che per i sacerdoti diventa gioia ministeriale.

A cura di Elena Frigerio

LA GENTE MORMORA. Psicologia del pettegolezzo

AUTORE: Stefano Guarinelli - *EDITORE:* Paoline Editoriale Libri
COLLANA: Psicologia e personalità - *PAGINE:* 232 - *PREZZO:* Euro 14,00

L'Autore evidenzia come del «pettegolezzo» tutti parlano e quasi tutti ne parlano… male. Il fatto che non si riesca a fare a meno di «parlottare» di tutto e di tutti, potrebbe indicare che la «chiacchiera» svolga una funzione all'interno del singolo e/o del gruppo e di essa non ci si potrebbe privare o, quanto meno, non del tutto. La riflessione dell'Autore si snoda, in prospettiva psicologico-sociale e psicologico-individuale, su tali questioni: quali potrebbero essere le funzioni svolte dal pettegolezzo? A cosa serve? Che cosa ne ricavano i «chiacchieroni»? Si dà la possibilità che anche chi è oggetto del pettegolezzo ne tragga qualche beneficio? Una volta individuata la possibile funzione del «pettegolezzo», l'Autore tenta di indicare qualche strategia per arginare questo fenomeno .

A cura di Elena Frigerio

Il Rosario

Rosario Francescano

La recita del Rosario è per molte persone una abitudine quotidiana, per altre la recita del Rosario è legata a momenti intensi della vita di fede. Anche attraverso la radio e la televisione è possibile sentirsi uniti alla Chiesa e ad altri cristiani mentre si prega con questa modalità litanica.

Questa modalità di pregare è tipica del rito latino della Chiesa cattolica. Le sue origini sono tardo-medievali: fu introdotta dall'Ordine domenicano e diffusa, soprattutto dal XVII secolo, grazie alla diffusione delle *Confraternite del Santo Rosario*, la prima delle quali risale al 1476. Fu approvata, a nome del Papa, dal cardinale Alessandro Nanni Malatesta, legato pontificio e vescovo di Forlì. Non essendo momento della liturgia della Chiesa, questa pratica devozionale ha subìto notevoli varianti nel corso dei secoli.

Come è noto alla maggioranza dei cristiani, la preghiera consiste in cinque serie di dieci Ave Maria unite alla meditazione dei Misteri (eventi, momenti o episodi significativi) della vita di Cristo e di Maria. Il nome significa "corona di rose", con riferimento al fiore mariano per eccellenza, simbolo della stessa Ave Maria. La versione integrale della devozione, oggi poco diffusa, prevede la contemplazione di tutti i venti misteri e quindi la recita, tra l'altro, di duecento avemarie (prima dell'aggiunta dei cinque Misteri luminosi, nel 2002, si contavano quindici poste per complessive centocinquanta avemarie). La Madonna del Santo Rosario è venerata nel Pontificio Santuario di Pompei.

I misteri

A seconda dei giorni della settimana, recitando il rosario si meditano i misteri di quattro corone: la prima comprende i misteri gaudiosi (o della gioia), contemplati il lunedì e il sabato; la terza i misteri dolorosi (o del dolore), il martedì e il venerdì; la quarta i misteri gloriosi (o della gloria), il mercoledì e la domenica.

Con la lettera apostolica Rosarium Virginis Mariae del 16 ottobre 2002, Giovanni Paolo II ha introdotto facoltativamente i misteri luminosi (o della luce), da contemplare il giovedì, e ha associato ad essi la seconda corona del rosario, interponendola quindi tra la corona dei misteri gaudiosi e quella dei dolorosi.

Le origini del rosario

La parola "rosario" deriva da un'usanza medioevale che consisteva nel mettere una corona di rose sulle statue della Vergine; queste rose erano simbolo delle preghiere "belle" e "profumate" rivolte a Maria. Così nacque l'idea di utilizzare una collana di grani (la corona) per guidare la meditazione. Nel XIII secolo, i monaci cistercensi elaborarono, a partire da questa collana, una nuova preghiera che chiamarono rosario, dato che la comparavano ad una corona di rose mistiche offerte alla Vergine. Questa devozione fu resa popolare da San Domenico, il quale, secondo la tradizione, ricevette nel 1214 il primo rosario dalla Vergine Maria, nella prima di una serie di apparizioni, come un mezzo per la conversione dei non credenti e dei peccatori. Prima di San Domenico, era pratica comune la recita dei "rosari di Padre Nostro", che richiedevano la recita del Padre Nostro secondo il numero di grani di una collana.

Nel 1571, anno della Battaglia di Lepanto, Papa Pio V chiese alla cristianità di pregare con il rosario per chiedere la liberazione dalla minaccia turco-ottomana. La vittoria della flotta cristiana, avvenuta il 7 ottobre, venne attribuita all'intercessione della Vergine Maria, invocata con il rosario. In seguito a ciò il papa introdusse nel Calendario liturgico la festa della Madonna del Rosario per quello stesso giorno. Sempre nel XVI secolo si ha la fissazione definitiva dell'ultima parte dell'Ave Maria, che nella parte finale aveva numerose varianti locali. Altri personaggi che hanno contribuito alla diffusione di questa preghiera sono il Beato Alano della Rupe con il suo Salterio di Cristo e di Maria del 1478, San Luigi Maria Grignion de Montfort con il suo libro: Il segreto ammirabile del Santo Rosario, ed il beato Bartolo Longo (fondatore del Santuario e delle opere di carità di Pompei) considerato l'"Apostolo del Santo Rosario".

Un altro impulso si ebbe nei secoli XIX e XX con le apparizioni di Maria a Lourdes e a Fatima. La Madonna apparve a Lourdes con la corona del rosario.

Le promesse della Vergine

La tradizione religiosa riporta anche le quindici promesse che la Vergine in persona avrebbe fatto sia a san Domenico che al beato Alano della Rupe riguardo il suo rosario. Esse sono le seguenti:

1. A tutti quelli che devotamente reciteranno il mio Rosario, io prometto la mia protezione speciale e grandissime grazie.
2. Chi persevererà nella recitazione del mio Rosario riceverà grazie preziosissime.
3. Il Rosario sarà un'arma potentissima contro l'inferno; esso distruggerà i vizi, libererà dal peccato, dissiperà le eresie.
4. Il Rosario farà fiorire le virtù e le buone opere e otterrà alle anime le più abbondanti misericordie divine; sostituirà nei cuori l'amore di Dio all'amore del mon-

do, elevandoli al desiderio dei beni celesti ed eterni. Quante anime si santificheranno con questo mezzo!

5. Colui che si affida a me con il Rosario, non perirà.
6. Colui che reciterà devotamente il mio Rosario, meditando i suoi misteri, non sarà oppresso dalla disgrazia. Se è peccatore, si convertirà; se è giusto, crescerà in grazia e diverrà degno della vita eterna.
7. I veri devoti del mio Rosario non moriranno senza i Sacramenti della Chiesa.
8. Coloro che recitano il mio Rosario troveranno durante la loro vita e alla loro morte la luce di Dio, la pienezza delle Sue grazie e parteciperanno dei meriti dei beati.

Madonna del Rosario tra San Domenico e Santa Caterina
P. Vernier 1683 - Parrocchiale Mariano

9. Libererò molto prontamente dal purgatorio le anime devote del mio Rosario.
10. I veri figli del mio Rosario godranno di una grande gloria in Cielo.
11. Quello che chiederete con il mio Rosario, lo otterrete.
12. Coloro che diffonderanno il mio Rosario saranno soccorsi da me in tutte le loro necessità.
13. Io ho ottenuto da mio Figlio che tutti i membri della "Confraternita del Rosario" abbiano per fratelli durante la vita e nell'ora della morte i santi del Cielo.
14 Coloro che recitano fedelmente il mio Rosario sono tutti miei figli amatissimi, fratelli e sorelle di Gesù Cristo.
15. La devozione al mio Rosario è un grande segno di predestinazione.

Corona del rosario

Oggetti simili al rosario sono rintracciabili in varie religioni: nell'induismo, nel buddhismo, nell'islam, nell'oriente cristiano e infine nella chiesa latina.
La corona del rosario di norma è formata da 50 grani in gruppi di dieci (le decine), con un grano più grosso tra ciascuna decade. Si conoscono alcuni rosari con centocinquanta o cento grani, tali numeri sono stati scelti in passato per corrispondere al numero dei salmi o ad una frazione di essi, ovvero due terzi dei 150 salmi.

Il rosario missionario

Il rosario missionario è una forma di rosario cattolico in cui la recita di ogni decina è dedicata ad un continente. Al termine di ogni decina vi è la lettura di una testimonianza di un santo missionario relativo al continente oggetto di preghiera. Come conclusione vi è l'invocazione di Maria su numerosi paesi del mondo.
Tratto da Cathopedia, l'Enciclopedia Cattolica.

Maddalena Daminelli

MARIANO di DALMINE
OSIO SOTTO
BREMBATE SOTTO
BOLTIERE

"Con competenza e delicatezza"

ONORANZE FUNEBRI
Cometti

Tel. 035.502700
Mail: efremcometti@virgilio.it
Web: www.comettionoranzefunebri.it

Siamo a disposizione 24H

Sapremo offrirvi un servizio funebre completo (di cremazione) al prezzo concordato con il comune.

Il sagrato luogo dello spirito

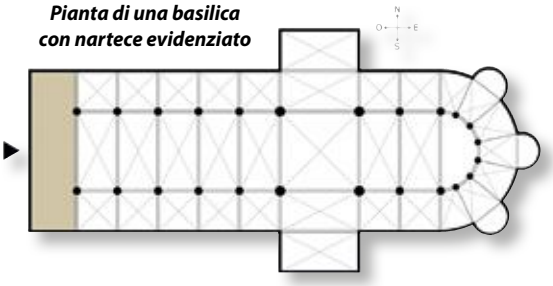


Figura 1: Pianta di una basilica con nartece evidenziato

Il termine sagrato deriva dal latino *sacratum*, traducibile con terreno consacrato, e definisce quello spazio antistante la facciata della chiesa e, per propria definizione, fa già parte della sacralità dell'edificio di culto. La sua funzione è quella dunque di creare una sorta di passaggio tra la strada pubblica e il luogo sacro. Il sagrato, così come lo vediamo oggi, nasce come una sorta di semplificazione del quadriportico, ossia lo spazio solitamente quadrato o rettangolare, coperto da un portico lungo tutti i suoi lati che nelle basiliche paleocristiane precedeva l'ingresso al luogo del culto o della sua evoluzione, il nartece, ossia un atrio posto tra la facciata della chiesa e l'inizio delle navate *(Figura 1)*.

Se oggigiorno viene considerato lo spazio dove il fedele viene accolto prima dell'inizio della funzione, nel corso dei secoli il sagrato è stato utilizzato anche per altri scopi: essendo considerato terreno consacrato, di pertinenza dunque dell'edificio della chiesa, veniva usato per le sepolture e durante il medioevo vi trovavano luogo le Sacre rappresentazioni. In epoca romanica e gotica, prima dell'introduzione delle acquasantiere poste nell'ingresso della chiesa, i fedeli venivano aspersi con l'acqua benedetta direttamente sul sagrato, in modo da potersi purificare e poter essere ammessi alla funzione domenicale.

Questo spazio acquista un vero e proprio valore architettonico a partire dall'epoca romanica; un chiaro esempio è la Basilica di San Miniato al Monte a Firenze, costruita tra l'XI e il XII secolo, dove l'imponente scalinata e la zona del sagrato conferiscono all'edificio maggiore grandiosità e sacralità al tempo stesso *(Figura 2)*. Il sagrato diventa talvolta anche basamento vero e proprio della chiesa, come nel caso del Duomo di Pisa, dove gira tutto attorno all'architettura, seguendo la forma della pianta e dando risalto a tutta l'imponenza dell'edificio *(Figura 3)*.

Figura 2: Basilica di San Miniato al Monte

Una menzione a parte va fatta infine per il sagrato del Duomo di Siena. La particolarità di questa chiesa è infatti il suo pavimento all'interno, ricoperto da uno dei più vasti complessi di tarsie marmoree, un progetto decorativo durato sei secoli che comprende circa sessanta scene. Il tema generale di questa narrazione è la Salvezza in tutti i suoi aspetti e il racconto inizia proprio al di fuori della chiesa, sul sagrato, dove sono rappresentati il Fariseo e il Pubblicano, simbolo rispettivamente di ebrei e pagani, non-cristiani e che dunque non hanno diritto ad accedere alla Chiesa per assicurarsi la Salvezza *(Figura 4)*.

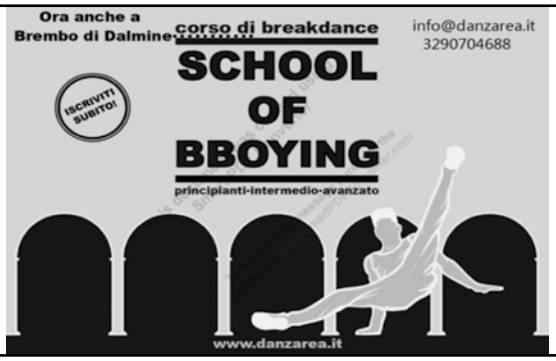
Figura 3: Duomo di Pisa

Figura 4: Schema del pavimento del Duomo di Siena

Giulia Cortese

VENDITA E ASSISTENZA HARDWARE E SOFTWARE
SVILUPPO APPLICAZIONI MOBILE E PORTALI WEB
CONSULENZA IT PER LE IMPRESE

Tel. 035.4935482
Fax 035.4948888
info@webeasytech.com
www.webeasytech.com



Studio

MAFFIOLETTI RAG. DANILO

Revisore contabile - Tributarista

Piazza Vittorio Emanuele II, 14/a - 24044 Dalmine (BG)
Elaborazione Dati Contabili • Consulenze Fiscali e Bilanci • Dichiarazioni Fiscali

Autorizzato: C.A.A.F. Confautonomi
Assistenza CAAF Dipendenti CAAF Imprese
Compilazione Modelli 730 • Trasmissione Telematica Dichiarazioni
Tel. 035 50.20.00 - Fax 035 50.18.80 - e-mail danmaffi@tin.it

Idraulico

PESENTI GIACOMO

Impianti idro-sanitari • Lattoneria
Sostituzioni e riparazioni in genere

Via Sertorio, 48 - **BREMBO DI DALMINE** (BG) - Tel. 035 502.273

T
RIV. 7

SEVEN SMOKE

Profumeria - Bigiotteria
Articoli regalo per Lei e per Lui

Via Pascolo, 7 - Mariano di Dalmine (BG)
Tel. 035 50.17.80

Acconciature

Colpi di Testa

di Vignola Mary

Via Giotto, 28
24044 - Dalmine (Bg)

Per appuntamento:
Tel. 035 - 56 17 07

il caffè del viale

DALMINE (Bg)

TRONY

RIGAMONTI

Via Provinciale, 24/a - DALMINE (BG)
Tel. 035/561372 info@rigamontidalmine.it

Cultura devozionale in tempo di vacanze. Testimonianze su San Lorenzo

Dopo la pubblicazione delle numerose immagini che sono state raccolte durante la scorsa estate, accogliamo con piacere l'ultimo arrivo, che completa le osservazioni del nostro patrono da parte dei nostri lettori.
Abbiamo così completato questa interessante selezione con tre testimonianze a noi vicine.

La testimonianza dei viaggi regionali dei nostri lettori ci porta a ***Vicenza***, per ammirare il tempio di San Lorenzo (figura 1) posto nella omonima piazza. Fu costruito alla fine del XIII secolo in stile gotico nella versione lombardo-veneta caratteristica del periodo. Si è caratterizzato nel corso del XIX e nel XX secolo per essere stato utilizzato a più riprese come ospedale e come magazzino durante vari conflitti bellici, prima di essere restituito ai Frati Francescani nel 1927.
Una bella gita a ***Mantova***, ci porta in dono l'immagine della Rotonda di San Lorenzo (figura 2), tempio risalente al XI secolo e costruito allo stesso modo di quello che custodisce il Santo Sepolcro a Gerusalemme. La tradizione vuole che questa chiesa fosse collegata alla reliquia del Sangue di Cristo, ritrovata secoli prima a Mantova e ora conservata nella vicina cripta di Sant'Andrea.
Coloro che hanno avuto modo di visitare ***Bergamo Alta*** nelle scorse settimane in occasione dell'evento de "*I Maestri del Paesaggio*" avranno potuto ammirare nella Sala delle Capriate del Palazzo

Figura 1: Tempio di San Lorenzo a Vicenza

Figura 2: Rotonda di San Lorenzo Mantova

della Ragione una serie di affreschi medioevali lì conservati. Tra questi si apprezza uno splendido dipinto raffigurante tra gli altri un San Lorenzo (figura 3) con l'inusuale posa della graticola sulla spalla.
Andando per campi, superata la cappella Mottini ed entrando in territorio di ***Osio Sopra***, ci si ferma sempre piacevolmente presso la piccola cappella dei "Morti del Pascoletto" di origini seicentesche con evidenti correlazioni al periodo della peste manzoniana.
All'interno del tempietto sono raffigurati i patroni (figura 4) delle contrade di Osio e Mariano, quasi a identificare in questo luogo di culto il confine tra le parrocchie citate.
Terminiamo questo viaggio alla ricerca dei segni su San Lorenzo, onorando il paese natale di Don Umberto, ***Terno d'Isola***. Nella pieve, che documenta con ricchezza di dipinti il ruolo centrale che questo tempio ha avuto nell'Isola Bergamasca, spicca un San Lorenzo (figura 5) che ci viene ricordato come compatrono della parrocchia di Bonate Sopra.
L'estate è ormai terminata e anche la nostra ricerca peregrinante dei segni di San Lorenzo.
Non ci resta che prepararci per la prossima estate per intraprendere una nuova ricerca.

valerio.cortese@gmail.com

Figura 3: Palazzo della Ragione Bergamo

Figura 4: I Morti del Pascoletto Osio Sopra

Figura 5: Pieve di Terno d'Isola

In ricordo di Don Pietro Balzi a dieci anni dalla morte

Riprendo una nota che sui social network don Adriano Bravi ha voluto saggiamente citare. Lo scorso 5 ottobre si è ricordato il decennale della morte di don Pietro Balzi, al secolo *Padre Pedro*, che nella nostra parrocchia svolse il primo mandato dopo la sua ordinazione sacerdotale. Pur essendo una frequentazione lontana nel tempo, è doveroso ricordarne l'apostolato, interpretando l'esortazione che in questi tempi Papa Francesco ci ricorda costantemente, di uomo della chiesa in missione.

Padre Pedro durante una funzione religiosa in Brasile

Pierre Balzi nacque a Losanna, nel cantone di Vaud, il 21 dicembre 1926 da Pietro e Maria Piantoni genitori italiani immigrati in Svizzera dalla provincia di Bergamo. Era il secondo di tre fratelli: la prima, Benedetta, fu una religiosa canossiana. Fu battezzato il 30 ottobre 1927 nella parrocchia cattolica di Notre Dame di Losanna. All'età di dieci anni si trasferì a Ponte Nossa, paese natale dei suoi genitori, con la madre e i fratelli. A poco meno di dodici anni entrò in seminario formandosi nella "Comunità Missionaria del Paradiso" di Bergamo. All'età di 24 anni, il 3 giugno 1950, fu ordinato sacerdote.

Il primo mandato diocesano lo svolse nella parrocchia di *Mariano dove rimase sino a quando non gli fu disposto di recarsi nella parrocchia di Chioggia, la sua prima missione compiuta in Italia. Dopo tredici anni trascorsi in Polesine, raggiunse la Bolivia per iniziare la sua lunga esperienza missionaria in Sud America.*

Operò per ben 22 anni a *La Paz*, capitale della Bolivia, dove contribuì a realizzare l'ospedale "Giovanni XXIII", la scuola per infermiere, la scuola materna e numerose altre opere. L'ospedale ancora oggi è il meglio attrezzato di *La Paz* anche a seguito della ristrutturazione effettuata di recente grazie all'intervento della Diocesi di Bergamo.

Nel 1987, a 60 anni, invece che meritarsi il giusto riposo dopo tanto apostolato, *Padre Pedro* chiese al Vescovo di Bergamo un «nuovo lavoro». Fu così inviato nel Nord-Est del Brasile dove, insediatesi da pochi anni, operavano le Suore Orsoline di Somasca. Sapendo del desiderio di Padre Pedro di operare con i lebbrosi, gli segnalarono l'esistenza di un piccolo ospedale a Teresina, dove poteva essere loro di grande aiuto come assistente spirituale.

Da allora Padre Pedro ha svolto la sua instancabile missione a Teresina, capitale dello Stato di Piauì, fra le capanne di fango e paglia della favela di *Vila da Paz*, in mezzo alla misera e alle malattie.

Nei 22 anni di permanenza a Teresina Padre Pedro ha realizzato, con l'aiuto dei tanti amici sparsi nel mondo, ma in modo particolare con gli amici di Bergamo, un grande numero di opere e progetti.

Padre Pedro ha concluso la sua laboriosa vita terrena il 5 ottobre 2009 e da allora la sua opera viene proseguita con lo stesso impegno da una Fondazione da Lui creata a Vila da Paz in collaborazione con la «Associazione Amici di Padre Pedro - Onlus» di Bergamo.

valerio.cortese@gmail.com

La tomba di Padre Pedro a Teresina

I fōch dè Maria

"Campelì" l'era ol nom d'öna distesa
dè tré, infilàcc tra i cà e öna impresa…

filar dè pom, öa e murù
che i mandaà fo sul i fröcc piö bu

campècc di nosc zöch dè s'cecc
che i sé diertìa po con du bachècc.

Cresìa ol melgot, ol formét, ol quarantì
noter le dè det a fa i diaulì

saltà i foss, fa l'erba a i cünì
cor de ché e de là come i cavrì

s'cecc d'öna olta ...facc dé sul e tèra scüra
cap e piante ...salcc e amicissia sicura.

Campelì: l' è töt finìt...gh'è restat do piante disgrassiade
egnìde sō - a'l so mia con chè troàde

ol masser l'è 'ndàcc de 'l so padrù
'ndè l'oter mont a diss i orassiù

piö nissü al tira ol carètì
e l'erba la crèss mal ...l'è mort ol caalì.

Tera dè nisü...ma ü de à l'an la tersa dè setèmber
la dièntа la padruna del paìs ...l'erba la par sènder

Mario Colombo - Fuochi

dè ü föch de chèla rassa bergamasca
che l'è rara ma la fa la brasca.

La festa dèl paìs coi föch per aria
coi culur , s'ciopetade a méla a méla

öna sira ...méla sire... ü öcc méla barbèle…
föch föch föch - stèle stèle stèle

öna éta semper végia e semper piö bèla
per regordà i Martinèi, i Guerì
che ì se dàa dè fà töte i sire a mandà 'n aria öna stèla.

Töte i falìe dè ste föch i parla dè amur per la so zet
la so oia de fa ol mont piö ciar e culuràt

falìe bianche rosse nigre , erde, zalde o viöla
l'è prope issè che al ga dè ess ol mont " a voce sola"

con mela culur che i sberluss semper sé i è facc
con la buna intenssiu de fa la lüss in dè sto mont dè macc

chè al ga prope bisogn dèi stèle filanti dei Guerì
se al völ mia fa la fi d'ön oselì.

Tersa dè setember 'n del cör per töcc
festa dè culur dè memorie e speranse 'n dì öcc

domà l'è on oter dè....l'è ira
ma i föch dè Marià i burla mia 'n tera

i resta 'n aria nfin a l'an che é
sura ol san Lorens che 'l varda zo sö i fradèi
e tote i sire al dis öna orasiu per töcc i Marianèi

zet che la pöl mia desmentegà
i so tradissiù perché ol mont al cambia ma 's pöl mia desfà

i föch, i quarant'ure, i persune come i Guerì
che töte i sire i mandaà 'n aria i so föch pié dè culùr
per regordam ch'è 'n ga bisogn dè arda 'n aria come ' s'cetì
e capì che la éta ta ghet de 'nventala coi sogn pié d'amur …

falìe culurade, chè i resta 'n aria e ì è mai finide
co i so tribolassiù, speranse, gregnade e pianside

'nfin a quant ch'è 'l ria sta festa dè setember
che la quarcia zo töt ol mont con d'öna sender

lüminusa , ciara , culurada ; foch dè Marià
ier, incö e domà.

Anonimo

"Come eravamo..."

Terza di Settembre 1964

Basta guardare questa foto per rendersi conto dell'attaccamento dei Marianesi alla Vergine Addolorata: all'uscita dalla Chiesina è accolta da una vera folla in preghiera che la avvolge in un abbraccio di Fede.
Le Donne presenti hanno il capo coperto dal velo in segno di rispetto nei confronti del Simulacro di una Mamma sofferente, portano in Processione i loro Piccoli quasi ad implorarne la protezione della Vergine, tutti indossano il vestito della festa.
I Chierichetti e i componenti del Corpo Musicale S. Lorenzo hanno molta difficoltà ad avviare la Processione per l'incedere dei Fedeli, quasi volessero fermare e toccare l'Addolorata; solo Padre Ampelio Maffioletti, che vediamo davanti alla Statua della Madonna, ha un poco di spazio per far baciare alla gente presente una Reliquia. L'onnipresente Don Battista scandisce le preghiere dal megafono portato dal chierico vicino a lui nel tragitto che separa dalla Parrocchiale.
La fotografia porta la dicitura "Terza di Settembre 1964", non si sa chi abbia eseguito lo scatto ma si intuisce che sia stato fatto dal balcone di casa Vitali.
La storia della Statua dell'Addolorata inizia nel 1911 quando il Parroco di Mariano Don Angelo Fenaroli la commissiona allo Scultore bergamasco Giovanni Avogadri. La consegna avviene sabato 21 Settembre 1912 per essere benedetta dal Vescovo di S. Sepolcro Pompeo Ghezzi; il giorno successivo Domenica 22 Settembre viene portata in Processione dalla Parrocchiale al Santuario (Chiesina). Da questo avvenimento Don Fenaroli trasse nuova devozione per ridare smalto e decoro alla celebrazione della terza di Settembre (anche se il 22 settembre 1912 era la quarta domenica del mese).
La statua, scolpita interamente in legno, recentemente è stata restaurata nel manto pittorico dai Volontari Marianesi con la guida del Pittore Camillo Martinelli.
Si ringrazia Don Battista Manzoni per la foto dal suo archivio e Valerio Cortese per le notizie storiche.
Alla prossima.

Gianni Valota
Associazione Storica Dalmine ASD
jovannivalota@virgilio.it

AVVISI:

- **Intenzioni Sante Messe:** si accettano le intenzioni delle S. Messe consegnandole personalmente al Parroco o presso la segreteria dell'Oratorio.
- **Visita ai malati - ospedali - ricoveri:** i malati che desiderano ricevere la visita del Parroco in casa sono pregati di rivolgersi direttamente a don Umberto. Questo vale anche per i malati degenti in ospedale, oppure presso le case di riposo.
- Invitiamo **tutte le persone che hanno vissuto in Parrocchia** ad inviare i propri scritti che permettano di creare e mantenere un legame con la nostra Comunità.
- Invitiamo **tutti coloro che vogliono pubblicare una fotografia del proprio caro defunto** a recarsi in segreteria con una fototessera e un pensiero in suo ricordo.
- Avvisiamo tutti **i gruppi parrocchiali che volessero far pervenire notizie alla Comunità** di contattare la segreteria o direttamente via e-mail la redazione (redazione.mariano@gmail.com) entro il primo venerdì di ciascun mese.

Dal Circolo Fotografico Marianese

Riprende la nuova stagione sociale e il calendario ci ha proposto subito la tradizionale mostra offerta per la celebrazione della Addolorata. I soci hanno voluto esprimere le esperienze raccolte durante la precedente stagione con una raccolta personale che si è espressa attraverso pannelli multi-fotografia dove ognuno ha proposto una propria sensibilità, una propria fantasia creativa.
Il CFM si ripresenta nella continuità della sua programmazione, ma con sempre nuove proposte per offrire ai propri soci e ai simpatizzanti momenti di buona fotografia.
Verrà così organizzato il Corso di Photoshop, il Corso base per i principianti, saremo presenti con il contributo organizzativo al Dalmine Maggio Fotografia e inviteremo fotografi per parlarci di fotografia, di tecnica, di stile.
La nostra sede di via Bergamo a Mariano (ex lavatoio) apre tutti i giovedì sera dalle ore 21.00 per i propri soci e per tutti coloro che vogliono avvicinarsi al mondo della fotografia.

valerio.cortese@cfmarianese.it

Inaugurazione Mostra CFM 2019

Curiosi e passanti osservano le fotografie del CFM

KIPOINT DALMINE

Poste italiane PT

Prenota i libri di testo da noi, avrai lo sconto su tutta la cancelleria per la **scuola**....

TNT EUROBIS
ECO STORE CARTUCCE e TONER per stampanti
PHOTOSÌ miofotografo Ordini da casa e paghi solo quando ritiri dal tuo fotografo preferito
ups FedEx Express

VI APETTIAMO NUMEROSI:BOLLETTINI POSTALI RICARICHE TELEFONICHE BOLLO AUTO LA TUA POSTA ORDINARIA PRIORITARIA E RACCOMANDATE...E POI..... PACCHI PICCOLI, MEDI E GRANDIIIIIIIII....ANZI GRANDISSIMI!!!! KIPOINT DALMINE + ''LA EDICOLA'' TUTTO IN PIAZZA VITTORIO EMANUELE II, 6 (sotto il portico) 035.502052 ki 238@kipointspa.it

SDA Posteitaliane

Associazione Nazionale Bersaglieri

Sezione Antonio Ripamonti Mariano di Dalmine

Il 7 gennaio 1972 a Caserta all'ingresso di grande caserma, ora sede della brigata Garibaldi, un tabellone indica che Rocchi Valentino dal quel momento è un bersagliere, da quel giorno la mia vita prende un indirizzo ben preciso.
Sei mesi di corso, di duro addestramento fanno di me un ufficiale dell'esercito italiano, ma soprattutto inculcano in me l'amor patrio, il senso del dovere, l'appartenenza al Corpo. Da Caserta mi sono trasferito a Tauriano in Friuli Venezia Giulia al XXIII battaglione bersaglieri del 32° reggimento carri, al comando di un plotone della compagnia mortai da 120. Sono nove mesi di lavoro, di esercitazioni sui greti aridi del Cellina-Meduna, di giorni passati nel più puro cameratismo, di amicizie non più scordate. Il rientro a casa, il matrimonio, la famiglia, il lavoro sembrano offuscare il recente passato, ma basta una semplice proposta di un vecchio bersagliere a riaccendere la fiamma. Entro in associazione, a Mariano nel 1999 quando un gruppo di bersaglieri intende fondare una sezione, ne divento il primo presidente. La sezione cresce al pari del mio impegno nell'Associazione Nazionale Bersaglieri, sono presto eletto consigliere provinciale, di seguito segretario e dal 2003, quasi consecutivamente, presidente delle trentadue sezioni della bergamasca. Sono per qualche anno consigliere e segretario regionale, cariche che ho lasciato per dedicarmi interamente alla provincia di

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

CAPO DELL'ORDINE "AL MERITO DELLA REPVBBLICA ITALIANA"

HA CONFERITO

L'ONORIFICENZA DI

Cavaliere

Valentino Rocchi

Bergamo. Nonostante le importanti e impegnative mansioni in provincia e in regione non trascuro mai la mia sezione, lavoro da segretario, mi assumo in gran parte l'organizzazione dei tanti raduni locali e promuovo la partecipazione ai vari raduni nazionali, interregionali e regionali, dove la sezione di Mariano non è mai mancata dal 1999 a oggi.
La vita da bersagliere mi ha regalato tante soddisfazioni, tra le quali le più gradite e inaspettate; la realizzazione del monumento al Bersagliere e l'onorificenza di Cavaliere concessami per meriti associativi. E ora, come recita uno dei quattro medaglioni del bel monumento all'ingresso di Mariano, che non ho più le chiome nere e la mia gioventù è sfiorita, mi resta un orgoglio, quello di poter dire son bersagliere.

Valentino Rocchi

Offerte per chiesa e oratorio

SETTEMBRE 2019

offerta 1 famiglia	€	20,00
offerta 2 fam. via Raspalupo	€	30,00
offerta N.N.	€	200,00
offerta 4 famiglie	€	65,00
offerta F.D.	€	10,00
offerta F.M.P.	€	20,00
offerte per giovani defunti	€	50,00
offerta 1 famiglia	€	500,00
offerta Ferrari Antoniette	€	20,00
incasso per eventi in oratorio	€	948,80
incasso netto per 3ª Settembre	€	7.821,50
ENTRATE IN SETTEMBRE	**€**	**9.685,30**

OFFERTE IN ORATORIO

incasso per torneo Basket	€	363,00
offerta per uso aula Magna	€	100,00
offerte compleanni del mese	€	50,00
	€	**513,00**

Altre offerte, oltre a quelle di fianco, sono pervenute per gli avanzi delle luminarie delle varie vie, e sono state date per celebrare S. Messe per i defunti delle rispettive Vie.

Nessuna spese è gravata sulla Parrocchia per i fuochi, che - come di consueto - sono stati offerti dai parrocchiani e da alcune ditte, ai quali va il nostro più sincero, sentito ringraziamento.

DETTAGLIO ENTRATE USCITE PER 3ª SETTEMBRE

Buste e offerte ricevute:			
offerta UNITALSI	€	100,00	
offerta Azione Cattolica	€	50,00	
off. extra luminarie Via Cave	€	62,50	
off. Pesenti x gonfiabili	€	20,00	
offerta N.N.	€	500,00	
offerta B.G.L.	€	50,00	
offerta famiglia Locatelli	€	100,00	
offerta 1 famiglia	€	200,00	
offerta 2 famiglie	€	200,00	
offerta 1 famiglia	€	70,00	
offerta 9 famiglie	€	450,00	
offerta 1 famiglia	€	40,00	
offerta 2 famiglie	€	60,00	
offerta 2 famiglie	€	50,00	
offerta 15 famiglie	€	300,00	
offerta 13 famiglie	€	130,00	
offerta 1 famiglia	€	5,00	
offerta da sotto-chiesa	€	125,00	
offerta N.N.	€	100,00	
offerta a Madonna V.G.	€	50,00	
offerta 1 famiglia	€	20,00	
off. per stendardi Madonna	€	20,00	
offerta G.R.	€	3.000,00	
offe. a Madonna da Filanda	€	25,00	
off. extra lumin. di Via Trentino	€	112,00	
off. extra lumin. di Via Bottego	€	32,00	
offerta R.	€	50,00	
offerta 2 famiglie	€	100,00	
offerta 1 famiglia	€	30,00	
offerta 2 famiglie	€	40,00	
offerta 2 famiglie	€	20,00	
off. extra lumin. V. Raspalupo	€	75,00	€ 6.186,50
incasso lordo pesca beneficenza			€ 3.140,00
incasso lordo festa Addolorata			**€ 9.326,50**
Spese x festa Addolorata			
acquisti x pesca di beneficenza	€	-900,00	
pagate x stendardi con immagine	€	-125,00	
pagate per luminarie	€	-480,00	€ -1.505,00
INCASSO NETTO PER 3ª SETTEMBRE			**€ 7.821,50**

PER LA NUOVA CHIESA E IL NUOVO ORATORIO

Chi desidera sostenere quest'opera può farlo nel modo seguente:
1. Consegnare la busta all'incaricato del bollettino.
2. Portare la busta in chiesa. / 3. Consegnarla al parroco.
4. Bonifico bancario: Parrocchia S. Lorenzo Martire Mariano al Brembo, Via Cimaripa, 7 - Dalmine
   Credito Bergamasco (ora Banco Popolare) OSIO SOPRA: IT 97 F 05034 53850 000000001872
   UBI BANCA - FILIALE DI DALMINE: IT 63 B 03111 52970 0000 00012667

A tutti un grazie sincero. *Don Umberto*

DEFUNTI IN CRISTO

"Dio stesso sarà con loro;
e asciugherà ogni lacrima dagli occhi loro,
e la morte non sarà più" (Apoc 21,4)

FERRARI GIUSEPPE
di anni 79
deceduto il 28 agosto 2019

Dal cielo hai visto la festa della Madonna Maria Addolorata che tu ami tanto.
Per sempre nel nostro cuore e nei nostri pensieri.

Antonietta, Jean,
Luigi, Angela,
Laura, nipoti e generi.
Vouvry - Svizzera

MARTINELLI GIACOMINA
ved. Rampinelli Testa
di anni 93
deceduta il
26 settembre 2019

Per sempre nel nostro cuore e nel nostro pensiero.

I famigliari

CASSINA PIERANGELA
ved. Cometti
di anni 83
deceduta il
28 settembre 2019

"Beati i puri di cuore perché vedranno Dio". (Matteo 5.8)

Ci hai amati tanto profondamente in vita che siamo certi continueremo a percepire tutto il tuo amore e la tua protezione, nonostante il grande vuoto in cui ci hai lasciati.

Ilario, Elena e Romano

BATTEZZATI IN CRISTO

"Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli,
battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo" (Mt 28, 19)

AZZURRA CRIPPA
di Daniele e Valentina Colombi,
battezzata il 22 settembre 2019

ANNIVERSARI

VALOTA GIUSEPPE
10-09-2010 10-09-2019

Il tuo esempio ci guida nella vita ogni giorno. Ci manchi tanto.

I tuoi cari

COLLEONI CAMILLO
15-10-2013 15-10-2019

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

AMBROSINI ROSA
in Martinelli
21-10-2016 21-10-2019

Cara mamma e nonna,
sono passati tre anni ma ancora ci sembra di vederti seduta sul divano sorridente e allegra come sempre , felice di vederci realizzati nelle nostre vite. Ci manchi...

I tuoi figli, nipoti e pronipoti, tuo marito Renato

CIVIDINI LUCA, di anni 57, deceduto il 9 ottobre 2019

Sei andato via in punta di piedi, con quella pioggerellina che tanto non ti piaceva.
Il tuo essere un po' burbero celava una persona onesta, leale e generosa che non si è mai negata a nessuno.
Ci hai accompagnato sempre durante tutti i traguardi della vita così come facevi alle nostre recite scolastiche, quando entravi tempestivamente in platea nell'attimo in cui i tuoi figli salivano sul palco.
Un papà impegnato. Ma sempre presente.
Hai seminato in noi la tua integrità morale, la tua umiltà e il tuo rispetto per il prossimo. Ora sta a noi mieterle, e spiegare quelle ali che con la mamma hai instancabilmente tessuto.
Il nostro papà, il vostro Luca, ci avrebbe lasciato sempre troppo presto. Ma siamo sicuri che resterà con noi, e ognuno di voi porterà con se un ricordo di papà.

Nostri santi e defunti: le nostre radici

Ogni mese il nostro bollettino ci presenta i volti dei nostri cari defunti.
È la pagina delle vite che ci hanno accompagnato, preceduto, forgiato, sostenuto.
Per ognuno c'è un ricordo, un pensiero, scaturisce un esempio, emerge un'impronta, s'eleva una preghiera.
È l'amore che resta!
C'è tra questi volti e vite una generazione di vecchi: sono i nostri nonni, i nostri bisnonni; un mondo antico che scompare.
A questa generazione, impregnata di fatica e sudore, di vita dura ed essenziale, impregnata di silenzi ed esempi, dedichiamo oggi quanto di meglio essi stessi ci hanno donato.
Perché, se il tempo passa inesorabile, di questi nostri avi, radici della nostra vita e delle nostre famiglie, resta però eterno il loro essere, il loro vivere, l'impronta e la loro presenza illuminante.
Basta fissarne l'essenziale, la sostanza, la loro parte migliore. E ascoltare. Recepire. E lasciarsi abitare.
Colti in questa luce, essi si offrono a noi in quello stile di vita così antico e contadino, ma nobile ed esemplare, che i nostri avi e i nostri nonni tutti accumuna.
E ci serve ricordare.
A questa generazione, nel cui umile solco siamo stati generati, sento quanto tutti siamo debitori, e, in comunione con queste vite e ricordi, fisso i pensieri di un anniversario.
Ma nel ricordo, ognuno ritrova i propri cari, li coglie nella loro grandezza d'anima che ciascuno conosce, li coglie nella loro unicità e storia, li coglie nella loro luce che resta.
Per me questa.

Anniversario della morte di nonna:

"Ci ritroviamo oggi nello spazio domestico abitato ogni giorno con noi dalla mamma, poi nonna e bisnonna; nostra compagna negli anni e cuore di questa casa.
Il suo posto non è vuoto, ma è adesso e per sempre, una presenza nuova che ci offre e ci affida quanto della sua vita ha espresso e che per sempre ci resta:
il suo volto, buono e luminoso a dire tutta la sua anima.
Le sue parole, sommesse ma intense, dolci e severe, a restare come faro nel nostro cuore e cammino.
I suoi silenzi, come scrigno e perla del suo animo, a dire e contenere tutto il suo sentire; a manifestare tutto l'affanno e i ricordi degli anni, raccolti e scolpiti anche nel suo corpo sempre più esile e gracile nel tempo, ma anche così orante nella sua dolcezza e abbandono.
I suoi gesti, essenziali, nell'umile quotidiano svolgersi della sua vita, a insegnarci il fascino della normalità.
I suoi occhi e il sorriso sereni, a dire tutta la pace del suo cuore, che neppure la morte ha scomposto, fissandole sul volto quella bellezza soave, pronta per l'ultima consegna.
E in questo scrigno di tesori perenni che la mamma e nonna con la sua vita ci lascia, sentiamo affidati insieme anche le sue cose, il suo mondo, che è la storia dei nonni: questa casa, intrisa di sudore e sacrifici, che mattone su mattone costruivano là dove il prato era ancora già prima, per loro, fatica e lavoro.
Scelte generose, sofferte, senza mai loro nulla trattenere.
Nei sacrifici e per il futuro un unico fine: il domani e i figli! La famiglia e la casa!
Così l'anima di queste pietre e di questo angolo di mondo, è oggi affidato a noi, perché ne sentiamo per sempre la storia, i passi, le voci, le consegne, la loro dignità e onestà quotidiana.
Adesso resta e tocca a noi, alimentarle ancora e sempre della stessa vita, alimentarle di valori e senso."

Ecco l'anima della nostra gente, la sostanza dei nostri avi, il solco tracciato a germinare le nostre vite!
Così, per ogni sacrificio, per ogni bene, per ogni rimorso che ci resta:
a voi il nostro GRAZIE!

"Più che adorare le ceneri
serve custodire la fiamma"

OTTOBRE 2019

Venerdì 25
Medie in Oratorio

Domenica 27
Ragazzi in Oratorio
Incontri Adolescenti

Martedì 29
Incontro Consiglio Amministrativo Parrocchiale

Giovedì 31
Comunione agli ammalati
Confessioni

NOVEMBRE 2019

Venerdì 1
Tutti i Santi

Sabato 2
Commemorazione Fedeli defunti
Messa al Cimitero

Domenica 3
Processione al Cimitero e Messa in ricordo dei defunti dell'anno 2019
Incontro Giovani

Lunedì 4
Redazione bollettino

Martedì 5
Educatori Adolescenti

Venerdì 8
Adorazione
Confessioni
Catechisti

Sabato 9
Comunicandi Parrocchie di Dalmine a Mariano
Incontro ragazzi e genitori Medie
Raccolta di San Martino

Domenica 10
Domenica della Carità
Incontri Adolescenti

Martedì 12
Formazione Catechisti a Sabbio

Mercoledì 13
Educatori Adolescenti
Caritas Parrocchiale

Giovedì 14
Gruppo lettori - liturgico

Sabato 16
Famiglie e ragazzi 2ª-5ª Elementare

Domenica 17
Azione Cattolica
Battesimi
Convegno diocesano per i catechisti
Incontri Adolescenti

IN CAMMINO VERSO IL SÌ - 2020

Itinerario di Formazione al Matrimonio Cristiano

Sabato	18/01/20 ore 20,30	Ci amiamo tanto da sposarci? Maturità personale e scelte di vita	Don Giuseppe Belotti	lav. Gruppo
Sabato	25/01/20 ore 19,00	Amore e fecondità nella coppia: per una procreazione responsabile.	Coppie Animatrici Gruppo Famiglia	relazione e cena insieme
Sabato	01/02/20 ore 20,30	Saranno una carne sola. L'armonia di coppia tra crisi e conflitti: il perdono	Don Giuseppe Belotti	lav. Gruppo
Sabato	08/02/20 ore 20,30	Rapporti Famigliari La Famiglia di Origine	Don Mario Della Giovanna	oltre a quella dei partecipanti all'itinerario è richiesta la presenza dei Genitori
Domenica	16/02/20 ore 10,00	S.Messa di presentazione dei fidanzati	Parroci di Dalmine	Chiesa parrocchiale di Sabbio
Sabato	22/02/20 ore 20,30	Crescere nella Fede la fede personale	Don Claudio Forlani	lav. Gruppo
Sabato	29/02/20 ore 20,30	Veglia per i fidanzati	Coppie Animatrici Gruppo Famiglia	Chiesa Parrocchiale di Mariano
Sabato	07/03/20 ore 20,30	Fede e vita di coppia	Don Roberto Belotti	lav. Gruppo
Sabato	14/03/20 ore 19,30	Vivere nella Fede l'Accoglienza AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA	Famiglie di Dalmine	Cena presso una Famiglia di Dalmine
Domenica	22/03/20 Ore 12,00/18,00	Giornata di spiritualità di coppia e di fraternità Il Matrimonio Crstiano	Sacerdoti di Dalmine	presso l'oratorio di Brembo

Per informazioni telefonare alla segreteria del Gruppo Famiglia 329 68 11 776 – 392 54 77 254

Alle coppie chiediamo uno scritto di presentazione da uno dei parroci delle parrocchie di provenienza.

Raccolta adesioni all'itinerario con prima accoglienza e conoscenza: sabato 14 dicembre 2019 orario 16.30-18.30 e domenica 15 dicembre 2019 orario 14.00-16.00 c/o oratorio di Mariano – 1° Piano.

Si chiede un contributo di 50€ a coppia a copertura delle spese del corso.

GRUPPO FAMIGLIA INTERPARROCCHIALE DI DALMINE

L'itinerario si svolgerà presso l'oratorio di Mariano

Sei tu, Cristo, la nostra certezza
la nostra meta futura di giusti,
Tu, gioia e premio dei tuoi fedeli.

D. Turoldo